



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Euare, le religioni si confrontano

a pagina 3

Al via l'Ottavario di santa Caterina

A pagina 5

San Girolamo, tre preziosi restauri

la traccia e il segno

Se l'albero si vede dai frutti

Tanto la prima lettura, dal libro del Siracide, come il Vangelo presentano quell'espressione di saggezza popolare per cui l'albero si vede dai frutti, che è particolarmente suggestiva dal punto di vista pedagogico, in entrambi i sensi in cui la troviamo declinata. Nel Siracide è un'immagine che si applica ai frutti del cammino educativo, compiuto in età evolutiva: «il modo di ragionare e il banco di prova per un uomo, il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore». Più complessa è la lettura pedagogica di tale immagine nel Vangelo, dove Gesù, parlando della correzione fraterna usa almeno quattro immagini tra loro intrecciate: quella della «guida cieca», ma anche quella del maestro che pretende dal discepolo più di quanto pretenda da se stesso, il che rappresenta un paradosso ben espresso dalla terza immagine: quella di togliere prima la trave dal proprio occhio, piuttosto che la pagliuzza da quello del fratello. Dopo questo triplice appello a curare prima la propria testimonianza di vita, per rendersi «degni» di percorrere per primi quel cammino che vorremmo additare agli altri, arriva la quarta immagine, quella dell'albero che si vede dai frutti, esplicitamente applicata alla rettitudine di vita dell'uomo buono, la cui bocca esprime ciò che abbonda nel cuore... come già abbiamo letto nel testo del Siracide, ma in questo caso per sottolineare che dobbiamo essere «buoni alberi» per essere maestri credibili nell'offrire ad altre persone i «buoni frutti» del Vangelo. Nessuno andrebbe a cercare fidi in una pianta di rovi.



Andrea Porcarelli

In un dibattito promosso dalle Acli è emerso il desiderio delle realtà ecclesiali di coinvolgersi insieme nell'azione per il bene comune, a partire dalla convergenza su valori come vita, famiglia, lavoro, poveri, educazione

DI CHIARA UNGUENDOLI

Non un nuovo «partito dei cattolici», che sarebbe anacronistico e quindi inopportuno, ma una «rete» di valori e di azioni fra i credenti che desiderano impegnarsi per il bene comune nei suoi vari aspetti: campi (politica certo, ma anche economia e welfare) e quindi diventare, in questi campi, «immisschiati, impegnati, influenti». E questo hanno proposto, pur con accenti diversi, tutti i relatori del partecipatissimo incontro (La Sala Assemblée della Fondazione Carisbo era stracolma, e tanti sono rimasti in piedi) organizzato giovedì scorso dalle Acli di Bologna. Segno, la grande partecipazione, come l'alto livello dei presenti (fra cui numerosi amministratori locali) e dei relatori (l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente nazionale delle Acli Roberto Rossini, l'economista Stefano Zamagni, il presidente regionale Ucid ed ex ministro Gianluca Galletti, il presidente delle Acli di Bologna Filippo Diaco, coordinati dal giornalista Olivio Romanini) che il tema è di grande e attualissimo interesse. «Il problema della presenza cattolica in politica è serio - ha affermato monsignor Zuppi - e il nostro primo compito è operare, seguendo l'indicazione di Papa Francesco, perché ci sia un politica «buona», con la "P" maiuscola, cioè ricca di impegno e di contenuti. Una politica con uno sguardo ampio, aperta all'Europa che è la nostra «casa comune», unico vero baluardo verso sovranismi e nazionalismi sempre pericolosi. E anche una politica che vada alla radice dei problemi, li approfondisca, bandisca ogni superficialità e approssimazione». «In ogni caso - ha detto ancora - va bandita ogni tentazione di intimitismo, di una fede ripiegata su se stessa: la fede implica sempre il desiderio di cambiare il mondo, e la Chiesa è chiamata ad esprimere



Un momento dell'incontro nella Sala Assemblée della Fondazione Carisbo (foto C. Pazzaglia)

Cattolici e politica, una «rete» per contare

le proprie preoccupazioni e anche indicazioni sui problemi che coinvolgono tutti, non solo i cattolici». Galletti e Diaco da parte loro hanno entrambi espresso il proposito di creare una «rete» fra le associazioni cattoliche impegnate nel sociale, che esprima una serie di punti qualificanti su temi fondamentali (vita, famiglia, lavoro, povertà, accoglienza, educazione, e altri ancora) da sottoporre ai candidati dei vari schieramenti in occasione delle prossime elezioni soprattutto amministrative (le prime saranno regionali), chiedendo la loro adesione. Zamagni invece ha insistito soprattutto sulla necessità di nuove Scuole permanenti di formazione alla politica, «quelle - ha ricordato - che nel dopoguerra furono create e garantite dai grandi partiti e oggi invece sono quasi scomparse. Scuole che approfondiscano la Dottrina sociale della Chiesa, che ha un'origine antichissima, e in base ad essa propongano un nuovo

modello di ordine sociale, non più basato sul dualismo Stato-mercato, pubblico-privato, ma su tre «capi»: Stato, mercato, società civile, valorizzando i corpi intermedi». Rossini, con uno sguardo nazionale, ha lamentato il continuo calo dei cattolici impegnati, in politica e non solo, e indicato la necessità di una «storia nuova»: «è importante - ha sottolineato - portare avanti i valori di sempre, ma con un nuovo linguaggio». E ha ricordato l'invito del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, a creare un «Forum civico» nel quale prtare avanti l'impegno del cattolico e non solo per il bene comune. «Dobbiamo essere «artigiani di buona politica» - ha concluso l'Arcivescovo - riprendendo un forte impegno per ricucire il tessuto sociale del Paese, gravemente lacerato, come ci ha ricordato il cardinal Bassetti. Se faremo questo, potremo «giocare bene» e alla fine anche vincere».

«Insieme per il lavoro»

Tre appuntamenti per trovare collocazione

Tre giornate di colloqui di lavoro in cui le stesse aziende con sede nel territorio metropolitano incontreranno gli aspiranti lavoratori. Accade alle «Fiere del lavoro» che si terranno, Tra marzo e aprile, a Zola Predosa, San Lazzaro di Savena e a Vergato. Tre appuntamenti pensati e organizzati dal «Insieme per il lavoro», il progetto che aiuta le persone con difficoltà nell'inserimento lavorativo e che vede impegnarsi fianco a fianco l'Arcidiocesi, il Comune, associazioni di categoria e sindacati. Primo appuntamento, mercoledì 6 a Co-Start Villa Garagnani, incubatore di startup e spazio di coworking a Zola Predosa che ospita, dalle 9 alle 18, le aziende: Cimertex srl, Gvs spa, H2h Facility solutions spa, Meccanica nova spa, Mwm srl e Reekapp, alla ricerca di 22 profili lavorativi. Oltre ai colloqui già fissati, nell'occasione sarà possibile presentare il proprio curriculum anche ad altre aziende e agenzie interinali presenti con il proprio desk. Inoltre, sarà possibile partecipare a workshop e seminari rivolti a target specifici: studenti, persone in cerca di lavoro e aziende. A San Lazzaro di Savena invece, 16 aziende sono alla ricerca di 35 persone da assumere. I candidati sosterranno i colloqui il 15 marzo alla Mediateca, dalle 9.30 alle 18. Tra le imprese: Ace Nero, Alleanza Assicurazioni, Gae, Ego solution, Eurogarden Hotel, Fabostamp, Mitcom, Marchesini Group, Pelliconi, Orconauti, Poggolini, Podere San Giuliano, Sinermatic e Rivit. Il 9 aprile infine sarà il turno dell'Appennino: dalle 10 alle 17.30 la biblioteca di Vergato ospiterà 16 aziende che hanno per ora aderito. (F.G.S.)

I catecumeni, tante storie di un incontro

Mercoledì inizia, con le Ceneri, il periodo della Quaresima, che culminerà nel Triduo pasquale e nella Pasqua, 21 aprile. Alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Zuppi presiederà la Messa.

DI PIETRO GIUSEPPE SCOTTI *

Durante la Messa della prima domenica di Quaresima, alle 17.30 in cattedrale l'arcivescovo celebrerà il rito dell'Elezioe per i catecumeni adulti che riceveranno i sacramenti nella prossima Veglia pasquale. È un rito significativo, nel quale il vescovo chiede a giovani e adulti che si sono preparati alla vita cristiana il nome con cui verranno battezzati. Il nome non è solo un segno di riconoscimento; è il racconto di una storia che si è intrecciata, secondo un disegno provvidenziale, con altre storie di vita dell'uomo buono, che hanno accompagnato questi fratelli e queste sorelle a incontrare il Signore. È molto bello ascoltare le loro storie, ma ancora di più vedere i loro volti: volti di chi ha incontrato un tesoro, una gioia grande. I 33 catecumeni vengono da diversi Paesi sia dell'Africa sia dell'Asia e 9 sono italiani. Tante storie diverse, ma accomunate dalla gioia di diventare cristiani. Il loro stupore colpisce e ci aiuta a comprendere che la Chiesa è madre e genera sempre nuovi cristiani. A volte, guardando la nostra situazione ecclesiale e sociale cogliamo tanti segni di preoccupazione: ma anche in questo contesto il Signore suscita nel cuore di tanti il desiderio di vivere la fede in Cristo, crocifisso e risorto. Nelle prime domeniche di Quaresima i riti catecumenali si svolgeranno in Cattedrale con l'arcivescovo. In essi i catecumeni riceveranno in dono il Credo (17 marzo) che reciteranno insieme all'assemblea e nella terza domenica (24 marzo), e sarà il primo Scrittura, durante il quale si pregherà perché possano essere purificati da tutte le tentazioni, trasformati dall'ascolto della Parola e sostenuti dallo Spirito. Nelle successive domeniche i riti si svolgeranno nella parrocchia di ognuno, per rafforzare i vincoli di comunione e fraternità con la comunità con cui hanno condiviso il cammino di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana e nella quale continueranno a crescere nella fede. La chiamata alla fede non solo apre all'azione della Grazia e dello Spirito, ma anche arricchisce la Chiesa dei doni e carismi che ciascuno porta. Il cammino di iniziazione cristiana è intessuto da quattro esperienze: la catechesi, che introduce alla conoscenza del messaggio evangelico; celebrazioni e preghiere, che arricchiscono il cammino spirituale; gesti concreti di conversione che aiutano a vincere il male; e l'accompagnamento materno della comunità, che accoglie, sostiene e introduce il nuovo credente nella vita comunitaria. L'intera Chiesa di Bologna si sente più ricca per questi fratelli e sorelle e ci richiama alla necessità di mantenere vivo lo spirito missionario secondo le parole di papa Francesco: «I cristiani hanno il diritto di ricevere il Vangelo». I cristiani hanno il dovere di annunciarlo come chi impone un nuovo vincolo, bensì come chi condivide una grande gioia.

* vicario episcopale per l'Evangelizzazione

Sostentamento clero, nominato Pinardi

Bologna e Carpi, Istituti «gemelli»

Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero di Bologna e Carpi cooperano per la gestione dei patrimoni, destinati al sostentamento del clero. L'arcivescovo di Bologna e il vescovo di Carpi, rispettivamente monsignor Matteo Zuppi e monsignor Francesco Cavina, hanno accolto le indicazioni e gli obiettivi fissati a livello nazionale dalla Conferenza episcopale italiana e dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero nel maggio 2017 e, successivamente, condivisi in sede di Conferenza episcopale emiliano romagnola, finalizzate ad esprimere quella tanto auspicata comunione e spirito di

collaborazione tra i vari Istituti diocesani per il sostentamento del clero. Pertanto il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, con l'approvazione dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero, ha nominato il dottor Massimo Pinardi, attualmente direttore generale dell'Idsc di Bologna, presidente dell'Istituto diocesano di Carpi; egli così potrà fare da ponte tra i due enti per una maggiore ottimizzazione delle risorse umane e patrimoniali. Massimo Pinardi subentra al ragioniere Giorgio Sgarbanti, al quale va il ringraziamento per il prezioso servizio svolto all'Istituto di Carpi per oltre vent'anni.

Crevalcore per don Enelio

Domenica l'intera comunità ricorda monsignor Franzoni, che ne fu parroco, intitolandogli la ex chiesa provvisoria

Domenica 10 la parrocchia e l'intero paese di Crevalcore ricorderanno e celebreranno un sacerdote che ha segnato profondamente la vita ecclesiale e anche civile di quella comunità: monsignor Enelio Franzoni, medaglia d'oro al valor militare per la sua opera tra gli alpini nella campagna e so-

prattutto ritirata di Russia, parroco a Crevalcore dal dal 1952 al 1967, poi nominato cittadino onorario del Comune e scomparso a 93 anni nel 2007. «Ogni anno - spiega don Adriano Pinardi, parroco di Crevalcore - nella domenica più vicina alla data della scomparsa di don Enelio (5 marzo) un apposito Comitato, presieduto da monsignor Roberto Macciantelli, organizza una celebrazione in suo onore in uno dei luoghi dove è vissuto e ha esercitato la sua missione sacerdotale: quest'anno sarà Crevalcore». Il programma prevede che alle 9.30 ritrovo al Cinema Teatro Verdi (Piazza-

la Porta Bologna), che monsignor Franzoni fece nascere negli anni '60, e posa di una targa in suo ricordo. Alle 10 ci sarà la Messa solenne nella chiesa parrocchiale di San Silvestro, da poco riaperta dopo il terremoto, alle 11 saluti delle Autorità e intitolazione a monsignor Franzoni dell'edificio già sede della chiesa provvisoria, dove saranno presentati video e testimonianze sulla sua figura; alle 13 pranzo insieme nella Casa dei Giovani; alle 15 conclusione. Chi desidera fermarsi al pranzo (15 euro) deve prenotare con sollecitudine ai numeri 3333889931 o 051980272, possibilmente entro martedì



Monsignor Enelio Franzoni con il cappello da alpino

5. «A distanza di 12 anni dalla sua scomparsa - conclude don Pinardi - desideriamo ricordare e mettere in evidenza le doti sacerdotali e spirituali e di formatore di monsignor Franzoni. Tutti ricordano, anche a distanza di tanto tempo, la sua umanità e insieme la sua grande spiritualità, la capacità di stare vicino alle persone e di guidarle come confessore e Direttore spirituale. Anche Crevalcore si unisce a questo unanime coro». (C.U.)

Da oggi a giovedì in città la seconda Conferenza dell'European Academy of Religion

Le Facoltà di Bologna, Milano-Torino, Padova terranno insieme martedì una sessione di studio su «Veritatis gaudium», il recente documento della Santa Sede che avvia una sostanziale riforma degli studi sulla fede cristiana



La cerimonia finale dell'incontro interreligioso di Assisi nel 2014; al centro papa Francesco

programma

L'inaugurazione ai Fiorentini

Sono decine gli incontri che, da domani al 7 marzo, caratterizzeranno l'edizione 2019 dell'Accademia europea delle religioni (Euare). Varie le «location» che ospiteranno i panel, fra esse Corte Isolani, la sede della Fondazione per le Scienze religiose (Fscire) e il Museo ebraico. Oggi sarà l'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini (corte de' Galluzzi 6) ad ospitare la cerimonia inaugurale a partire dalle 17. L'assemblea generale dei membri dell'Euare avrà luogo, invece, mercoledì 6 alle 19 nella sede di «Ateliers» (via San Vitale 69). Fra i panel che domani inaugureranno l'edizione corrente dell'Accademia europea delle religioni, segnaliamo: «Aspetti diversi del dialogo inter-religioso. Cristianesimo e Islam», dalle 8.30 nella sala Rubicon dell'Aemilia Hotel (via Zacccherini Alvisi 16); «Realtà digitale e realtà creata da Dio», dalle 8.30 nella sala Riviste dell'Aemilia della Fscire (via San Vitale 114); «Innovazione e religione», dalle 8.30 nel salone dei Senatori di Palazzo Isolani (via Santo Stefano 16). Al Museo ebraico (via Valdonica 1/5) alle ore 10.15 Marco Giardini accompagnerà i presenti nelle «Figure del regno nascosto. Le leggende del prete Gianni e delle dieci tribù perdute fra Medioevo e prima età moderna», mentre alle 14.30 sarà la Sala della Memoria dell'Ateliers ad ospitare «Papi e rivoluzione». Alla stessa ora «Scienza e tecnologia: relazioni e contesti» sarà il tema di dibattito al teatro San Leonardo (via San Vitale 63). Per ulteriori informazioni, www.europeancademyofreligion.org

DI PAOLO BOSCHINI *

Oggi alle 17 verrà inaugurata la seconda Conferenza annuale dell'European Academy of Religion, che in realtà riunisce per il terzo anno consecutivo nella nostra città i principali studiosi europei delle religioni e del cristianesimo. La cerimonia inaugurale si terrà nell'Oratorio di San Giovanni Battista dei Fiorentini (Corte de' Galluzzi 6). Grazie allo sforzo organizzativo della bolognese Fondazione per le Scienze Religiose, Giovanni XXIII, per quasi una settimana, da domani a giovedì 7, alcune centinaia di ricercatori provenienti da tutt'Europa si avvicenderanno in numerose sessioni di studio e in alcune sedute plenarie. È un grande workshop, in cui l'ampio proposta di temi di studio fa toccare con mano la ricchezza di interessi e la varietà di ricerche che le religioni e il cristianesimo sono in grado di suscitare. È anche l'occasione per un confronto multidisciplinare a 360°, che dà ai partecipanti la percezione di appartenere alla comunità continentale del sapere. Infine, è un importante evento culturale per Bologna: il sapere esce dai suoi luoghi istituzionali, anima dibattiti pubblici; cammina per le strade del centro; crea uno spazio

Euare, le teologie si confrontano

ricognoscibile tra le mille preoccupazioni degli abitanti. Per cinque giorni, Bologna ascolta, riflette, discute, comunica in tante lingue e viene simbolicamente occupata da discorsi, che indicano un metodo efficace per affrontare i problemi comuni: in modo convergente e cooperativo. Sin dalla Zero Conference, che si riunì a Bologna nel dicembre 2016 sotto l'egida del Parlamento Europeo, la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna ha partecipato attivamente a questo evento, proponendo una propria sessione di studio, che allora fu dedicata a «Il Vangelo nella città», tema di ricerca triennale del Dipartimento di Teologia

dell'Evangelizzazione; e su cui si terrà il prossimo Convegno di Facoltà (19-20 marzo). Dalla prima Conferenza, tenutasi nella primavera 2018, è nata una sostanziale collaborazione tra le Facoltà Teologiche delle regioni settentrionali del Paese: Bologna, Milano-Torino, Padova. Si iniziò con una riflessione sulla Teologia dell'evangelizzazione alla luce dell'«Evangelii Gaudium» di Francesco. Quest'anno la collaborazione interfacoltà si ripropone con una sessione di studio che si terrà martedì 5 dalle 14.30 alle 16.30 alla Fondazione per le Scienze Religiose (via San Vitale 114). Coordinati dalla Facoltà teologica del

Triveneto, i teologi bolognesi, milanesi, padovani e torinesi si confronteranno su «Veritatis Gaudium», recente documento della Santa Sede che avvia una sostanziale riforma degli studi teologici e propone un nuovo modo di realizzare il rapporto tra teologia e vita ecclesiale. In particolare il confronto verterà sul Proemio di «Veritatis Gaudium», firmato da papa Francesco. Finora, come in molte altre discipline accademiche, anche nella Teologia è prevalsa la specializzazione tra le differenti discipline: l'Esegesi biblica, la Teologia sistematica, la Morale, ecc. Si è cercato di limitare l'inevitabile spezzettamento del sapere

proponendo progetti di ricerca e di insegnamento di tipo interdisciplinare. Francesco chiede un deciso cambio di passo, che si concretizza nell'adozione di un modello «transdisciplinare». Si tratta di pensare e dire la fede a partire dai problemi concreti e non dai tradizionali ragionamenti dottrinali. La differenza consiste nel fatto che la Teologia comincia dall'esperienza e non dalle idee: la realtà viene prima, scrive Francesco nell'«Evangelii Gaudium». Bisogna perciò illuminare con lo sguardo teologico i problemi dell'umanità contemporanea, dalle migrazioni all'ecologia, dalle religioni all'individualismo. È la Teologia e chiamata a fare lo stesso con la vita della Chiesa: uscire da se stessa e da un profilo astratto, per sostenere il rinnovamento dell'agire della Chiesa, il suo diventare «ospedale da campo» per curare le ferite dei più deboli ed essere «carovana solidale» che ospita le differenze e le stringe nell'abbraccio della tenerezza divina. «Veritatis Gaudium» propone così una Teologia che odora di umanità e disciolti. Il progetto interfacoltà nasce dalla consapevolezza che il rinnovamento della teologia non nasce né dall'alto né dal basso, ma da un modo plurale, prospettico e convergente di pensare la fede cristiana.

* docente Pter

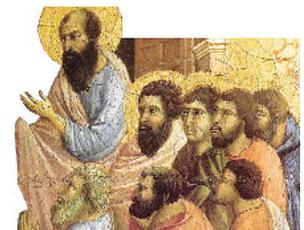
Alla Fter il «Giovedì dopo le ceneri», così si ripensa l'annuncio pasquale

DI FRANCESCA MOZZI

«Giovedì dopo le ceneri» questo il titolo della «Mattinata di ascolto e dibattito per preparare l'annuncio pasquale» in programma il prossimo 7 marzo presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Due i relatori che, a partire dalle 10, prenderanno la parola: Lorenzo Rossi, biblista dell'Istituto superiore di scienze religiose di Mantova e Mario Menin dell'Istituto teologico interdiocesano di Reggio Emilia. La riflessione di Lorenzo Rossi indagherà la figura di Pietro «segno pasquale per i fratelli». «Al capitolo 12 Pietro, imprigionato da Erode, riesce a fuggire da morte certa per intervento divino. Questa trama lineare e semplice nasconde un mondo di significati e può aprirci un cammino di riflessione sul nostro itinerario di fede», spiega il biblista. «Il brano della liberazione di Pietro dal carcere può essere letto come una grande metafora dell'itinerario spirituale dell'uomo in Dio: la nostra vita può risolversi in un autentico cammino di liberazione dalle catene che ci tengono prigionieri o, al contrario, può essere un precipitare verso la morte e il vuoto... prosegue - L'esistenza di Pietro e di

Erode terminano in modo opposto: il primo passa dalla morte alla vita; il secondo termina la propria esistenza con una morte brutale e ignominiosa». «Come progressivo e travagliato è il cammino di liberazione di Pietro, così anche il nostro: passioni, paure e fragilità di varia natura spesso ci tengono prigionieri e ci immobilizzano a tal punto che abbiamo bisogno che qualcuno ci liberi dai nostri vincoli. L'itinerario cristiano non è un cammino di auto-liberazione; come Pietro anche noi abbiamo bisogno di essere liberati da Dio - spiega ancora Rossi - In questo percorso, via via, cresce in noi come per Pietro la consapevolezza di come Dio opera: poco alla volta siamo in grado di riconoscere la mano del Signore nelle vicende della nostra vita. Vale quindi la pena chiedersi a che punto si è nel cammino di liberazione e se già si riesce ad avere una visione d'insieme dell'itinerario che il Signore ci sta facendo compiere. La sfida, per noi come per Pietro, sta nel riconoscere Dio all'opera nelle vicende che viviamo». Menin affronterà il tema de «La missione e la sua spiritualità alla luce della Pasqua e delle sfide odierne». «Rispetto ai suoi due ultimi predecessori, che avevano insistito sulla nuova

evangelizzazione come cifra della missione, papa Francesco sembra aver scelto l'approccio della attrazione. Un'opzione che risulta chiara nell'esortazione apostolica con valore programmatico Evangelii gaudium, del 2013 - argomenta Menin -. Quella di papa Francesco - prosegue - è una missiologia dell'attrazione, destinata nei tre passaggi: quello del messaggio che attrae, a partire dall'esperienza di un Dio di misericordia e tenerezza; quello di una comunità che attrae, che ci porta una Chiesa con le porte aperte; quello di un insegnamento che attrae, cioè di una teologia sensibile al contesto». Menin rintraccia un fondamento scritturistico di questa missiologia nell'icona di Filippo che siede sul carro e siede accanto all'etiope. «Essa contiene una serie di atteggiamenti tipici del missionario ad gentes di fronte alle sfide odierne della missione: stare volentieri in questo tempo, apparentemente deserto; non farsi prendere dalle nostalgie dei tempi passati; lasciarsi sorprendere da tutti, guardandoli con simpatia; cogliere le ansie e i desideri che le persone esprimono con le modalità più diverse; coltivare un silenzio accogliente dall'altro, senza cominciare a spiegare le cose prima di salire sul carro».



Sopra, un dipinto raffigurante gli Apostoli. A sinistra, un'immagine raffigurante le donne al sepolcro di Cristo la mattina di Pasqua

Alla Sft una lettura polifonica degli Atti

La Scuola di formazione teologica propone un ciclo di incontri dal titolo «Letture polifoniche di pagine degli Atti degli Apostoli» rivolto sia a coloro che in passato hanno frequentato corsi biblici, sia a chi desidera avvicinarsi alla parola di Dio, per riscoprire la ricchezza e il significato in relazione al tempo di cambiamento in cui viviamo. La scelta degli Atti degli Apostoli è in linea con l'invito di papa Francesco per un «rinnovamento missionario della Chiesa» (Fig. 51). Il libro, unico nel suo genere all'interno del Nuovo Testamento, è pensato assieme al Vangelo di Luca come l'opera unitaria: la vicenda di Gesù, iniziata in Galilea, non finisce a Gerusalemme con la sua ascensione, ma da Gerusalemme riparte, grazie all'opera dei suoi testimoni inviati fin ai confini della terra, (At 1,8). Il libro mostra come gli apostoli e i discepoli di Gesù,

all'insorgere di nuove situazioni e problematiche, cercano risposte alla domanda sempre attuale: «Come facciamo a sapere cosa ci chiede il Signore, ora che non è più fisicamente in mezzo a noi?». Il lettore è dunque condotto lungo quella «Via» (At 22,4), che ha portato i primi discepoli del Risorto, in dolce ascolto della voce dello Spirito Santo, a distinguersi nel panorama religioso dell'epoca come «cristiani» (At 11,26) e a strutturarsi come la «Chiesa di Dio» (At 20,28). Il percorso è articolato in otto tappe. Ognuna di esse prevede il commento di un biblista e il contributo di un secondo docente con un taglio che può essere antropologico, patristico, ecclesiologicalo, di teologia spirituale, catechetico, liturgico, morale o letterario. Gli incontri si svolgeranno presso la Scuola di formazione teologica (piazzale Bacchelli, 4) dalle 19 alle 20.40 col

seguente programma: At 1,1-14: La consegna del Risorto. Maurizio Marcheselli e Federico Badiali (8 marzo); At 2: La Pentecoste. Michele Grassilli e Francesco Pieri (15 marzo); At 9,1-19: La chiamata di Saulo - Paolo Bosi ed Emanuele Nadalini (22 marzo); At 10,34-48: Il discorso di Pietro in casa di Cornelio - Giovanni Bellini e Luciano Luppi (29 marzo); At 15,1-35: L'assemblea di Gerusalemme - Michele Grassilli e Anna Maria Gellini (5 aprile); At 17,16-34: Paolo ad Atene - Maurizio Marcheselli e Stefano Cullerri (12 aprile); At 20,17-37: Discorso di Paolo agli anziani di Efeso - Paolo Bosi e Massimo Cassani (3 maggio); At 27,9-44: Il naufragio di Paolo - Giovanni Bellini e Domenico Cambarelli (10 maggio). Info e iscrizioni presso la segreteria Sft (051/3392904 o 051.330744; sft@fer.it) don Giovanni Bellini e Michele Grassilli

Primo confronto alla Misericordia

Il primo degli incontri su «Città e Chiesa a Bologna», promosso da EsSeNonEsSe si è svolto lo scorso 24 febbraio nella Sala della Comunità di Santa Maria della Misericordia e ha affrontato il tema «In che città viviamo» con Gianluigi Bovini e Paolo Pombeni.



Una veduta panoramica di Bologna

Il rapporto tra la Chiesa e la città a Bologna Incontri per la «rivisitazione missionaria»

Nell'incontro promosso EsSeNonEsSe (https://essenonesse.wordpress.com) Gianluigi Bovini, demografo, ha fornito due chiavi di lettura. La prima, locale, mostra la fragilità demografica, sociale e economica delle diverse aree della città, centro storico compreso, ridefinendo l'idea di periferia. La popolazione bolognese invecchia: le famiglie sono cambiate, il 25% è costituita da una persona sola, in genere anziana, aumentano i minori con famiglie monogenitoriali, per lo più la madre, calano le nascite. Ogni anno prendono la residenza e s'iscrivono all'anagrafe circa 15.000 persone, per due terzi italiane, ogni 15 anni cambia il 50% della popolazione, con grandi problemi di integrazione e di mantenimento dei legami sociali. La seconda chiave di lettura, globale, rinvia a Avvisi Agenda 2030 (www.avvisi.it) e ai suoi 17 obiettivi sostenibili: per capire la città, il Pil non è l'unico indicatore, ma occorre vedere calo

demografico, disuguaglianze, costi ambientali, salute, istruzione e lavoro. Terzi ripresi da Paolo Pombeni, storico, che indica nel welfare familiare un fattore di disequilibrio verso chi viene da fuori. Bologna è stata testimone di una grande transizione, di una frattura nei diversi modi d'intendere: oggi il territorio non è più veicolo d'identità, il ceto medio, da cui sono usciti tanti politici, è in declino, si sente minacciato, c'è un risentimento; e in declino la centralità culturale della città, dove si è dissolta la filiera di formazione delle classi dirigenti e mancano luoghi di costruzione della coscienza collettiva. Occorre anche interpretare la città in chiave di genere; in questo senso essa è più europea che italiana, per esempio le donne laureate sono più degli uomini. L'indicazione è che la città deve individuare 4 o 5 problemi di fondo, senza perdersi in dibattiti periferici, recuperare competizione e coesione.

Anna Grattarola

Oggi e martedì il 67° Carnevale dei bambini



Torna oggi e martedì 5 il «Carnevale dei bambini» promosso dal Comitato per le manifestazioni petroloniane animato dalla diocesi. I 18 carri percorreranno il tragitto da piazza VIII Agosto (partenza alle 14.30) lungo via Indipendenza, in piazza Nettuno con arrivo in Piazza Maggiore intorno alle 15. Qui, oggi, saranno accolti dall'arcivescovo Matteo Zuppi e altre autorità cittadine. Non mancherà Balanzone (Alessandro Mandrioli) che leggerà la sua «trittera» sullo stato della città. I temi dei carri saranno legati al mondo dell'infanzia. Prologo alla festa oggi (ore 9.30-12.30), in via Indipendenza, spettacoli della compagnia «I burattini di Riccardo» e, lungo la strada pedonalizzata, intrattenimento per i bambini con musica e laboratori.

Otto giorni di preghiera e riflessione in onore della clarissa fondatrice del monastero del «Corpus

Domini» di via Tagliapietra, che scrisse «Le sette armi spirituali» e fu canonizzata nel 1712



Santa Caterina da Bologna

Per Caterina, una santa oltre il tempo

Ottavario. Al via le celebrazioni dedicate alla compatrona cittadina

Consiglio pastorale, lavoro sinodale

Sporcarsi, annunciare, iniziare processi, dialogare. Sono le azioni suggerite da Papa Francesco alla Chiesa, nell'«Evangelii gaudium», per continuare a vivere la gioia del Vangelo nel mondo di oggi. Verbi e problemi con cui si sono misurati i membri del Consiglio pastorale diocesano, sabato 23 febbraio in Seminario, dopo aver accolto l'invito dell'Arcivescovo ad «ascoltarsi in fraternità e franchezza, perché la diocesi è un polidro e dobbiamo abbracciarla tutta». Divisi in quattro gruppi deliberatamente non omogenei, «espressione della pluralità della diocesi e delle sue domande», come ha sottolineato il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, i consiglieri hanno messo a fuoco il senso autentico del lavoro missionario e sinodale del Consiglio pastorale, riflettendo sulle pagine del Papa con un occhio al Vangelo e un altro alla «carne viva» delle zone della diocesi. Un lavoro su testi ed esperienze, per tradurli in riflessioni e domande, da portare al confronto con l'Arcivescovo, di nuovo tutti insieme. La Chiesa preferita è risultata quella capace di «sporcarsi», in cui l'amore per la baracca si esprime in una pastorale fatta da molti soggetti, che privilegia i contenuti rispetto ai contenitori, in cui si è credibili perché credenti, in cui si cercano i giovani uscendo loro incontro, senza paura di sbagliare, come padri e ma-

dri, perché «se noi sogniamo, i giovani sognano». In un quadro sociale secolarizzato e difficile, spesso più indifferente che ostile, fatto di famiglie affaticate e cuori distratti, «dare da mangiare» la gioia del Vangelo significa intercettare l'anellito d'infinito che è in ogni cuore, annunciare con la vita ancor più che con le parole. E questo facendo parlare lo Spirito, leggendo la Parola e i segni dei tempi, valorizzando l'apporto delle donne (Natività e Resurrezione sono annunciati al femminile) per generare al-

la fede. Attivare processi deve preoccuparci più di occupare o gestire spazi. «Esprimere l'amore salvifico di Dio prima dell'obbligo morale e religioso» significa non rivolgersi solo agli addetti ai lavori, ma parlare con tutti, senza perdere l'entusiasmo, uscendo dalla dinamica il-lusione/delusione: «ci sono tante persone da prendere a giornata; non facciamo perdere dall'ansia, «il dero serve?», il dericalismo? No». Il dialogo è perciò al tempo stesso strumento di annuncio e desiderio di comunione. Aprire e mantenere luoghi di incontro, dove ci siano comunità che si riuniscono, pregano e si vogliono bene, è impegno quotidiano, sia nel confronto con la polis e le sue istituzioni, sia nel riempire di preghiera i luoghi di culto rimasti senza Eucaristia, «senza la quale non possiamo vivere». (C.N.)



Il Seminario

«Ciascuna amante che amo Signore / Venga alla danza cantando d'amore / Venga alla danza tutta infiammata sol desiderando / Colui che l'ha creato». Così inizia il trattato de «Le sette armi spirituali» di santa Caterina da Bologna, operata spirituale in cui la nostra Santa — partendo dalla sua esperienza di vita in monastero — traccia un percorso di ascesi e mistica che permette di percorrere la via della purificazione, dell'illuminazione e dell'unione al Signore Gesù Cristo «per essere purificati da ogni macchia di peccato e adornati delle sane e nobili virtù, riacquistando la bellezza originaria dell'anima per entrare dopo questa peregrinazione nel glorioso talamo del castissimo e verginale sposo Cristo Gesù». Portando l'obbedienza come «orgoglio nobile e sopra tutte le virtù, la più nobile e delicata sposa che si possa trovare». Invita alla danza le sue figlie e sorelle, invito che si allarga come cerchi concentrici a tutti coloro che riconoscono di essere abilitati dal desiderio di Dio. L'uomo è il suo desiderio, desiderando Dio. Colui che l'ha creato, ritrova se stesso in una pienezza di vita che solo Colui che ci ha creati a sua immagine e somiglianza può donare. «La gloria di Dio sarà vista in te» è la profezia che la Santaudi cantare dagli angeli in visione un anno prima di morire, profezia che si è manifestata nella presenza viva e splendente di luce del suo corpo incorrotto. La santità di Dio che Caterina ha accolto nella sua vita, ha continuato a far sentire il suo profumo nei secoli fino ad arrivare a noi oggi per invitarci a quella danza amorosa condotta dalla fiamma dello Spirito Santo. E in questo percorso non facile, non scontato ha potuto imparare l'arte del vero

discernere, conoscendo se stessa in profondità, smascherando l'inganno di colui che sotto forma di bene la portava ad allontanarsi dal vero bene. Imparando a riconoscere la vera divina visitazione, contrassegnata sempre dall'umiltà di chi sa di non poter contare su se stessa, sulle proprie forze e facoltà umane e spirituali per fondarsi unicamente nella fede in Dio che solo dona vera pace e speranza. Queste le armi che Caterina oggi ripropone alle sue figlie e sorelle e che con gratitudine consegniamo a tutti coloro che desiderano seguire il Signore Gesù perché la sua gloria sia viva e operante dentro di noi: la prima arma è la diligenza nel bene operare, è compito dello Spirito Santo infondere in noi le buone ispirazioni ed è compito nostro metterle in pratica; la seconda è il sapere per certo che da soli non possiamo

fare nulla di buono; la terza è la confidenza in Dio, tanto più ci si trova in angustia e tribolazione tanto più occorre avere fiducia nel divino aiuto; la quarta è la memoria dell'Incarnazione e della passione di Cristo; specchiandosi nelle sue raggiante splendore perché per mezzo suo possiamo conservare la bellezza delle nostre anime; la quinta è la memoria della propria morte, questo tempo che ci è dato è chiamato tempo di misericordia perché emendiamo la nostra vita di bene in meglio; la sesta è la memoria dei beni del Paradiso, preparati per chi combatterà abbandonando tutti i vani piaceri della vita; la settima è la memoria della Sacra Scrittura, da portare sempre nel cuore e da tenere come fedelissima madre da cui prendere consiglio.

sorelle clarisse monastero Corpus Domini

il programma

Le prime tappe

Resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 la cappella che custodisce le spoglie di santa Caterina de' Vigri, in occasione dell'Ottavario a lei dedicato e che incomincerà dall'8 marzo. Alle 18.30 verrà celebrata la prima Messa, alla presenza della reliquia della Santa, celebrata da fra Pietro Pagliarini cui seguirà, alle 21, l'adorazione Eucaristica. I domini, solennità della santa bolognese, alle 10 è prevista una Messa presieduta da padre Vicente de la Fuente mentre alle 18.30 la funzione solenne sarà

ufficiata dal ministro provinciale dei frati minori, padre Mario Favaretto. Dalle 18 invece, così come avverrà domenica 10, le sorelle clarisse guideranno i vesperi. Sarà ancora padre de la Fuente a celebrare la Messa mattutina domenicale, seguita dalla recita del Rosario. Alle 18.30 sarà monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, a presiedere la celebrazione Eucaristica. Lunedì 11, ancora una volta alle 18.30, la Messa sarà invece officiata dall'arcivescovo Matteo Zuppi con la concelebrazione di padre Enzo Brenta.

La Parola della domenica

La domenica precedente all'inizio della Quaresima, VIII del tempo Ordinario, racconta di una delle parabole più celebri dell'intera raccolta evangelica, quella della trave e della pagliuzza

DI EMANUELE NADALINI

Siamo ancora nel capitolo secondo di Luca in questa ultima domenica prima del tempo quaresimale, dove vengono confermate e messe in pratica tutte le parole precedenti, attraverso l'ausilio di alcune parabole. Hanno a che fare con il tema della cecità

Solo riconoscendosi peccatori si apre il cuore alla verità

da un lato, pure del «non riuscire a vedere», dall'altro lato, la cecità è una malattia simbolica, rappresenta la fatica di vedere le cose nella propria anima. Ed è a questo livello che il Signore sempre agisce per guarire le nostre anime. Vorrei soffermarmi su un passaggio, quello della pagliuzza e della trave. Vorrei commentarlo a partire da un testo, da un romanzo di Sissica, «Tudo modo». È un romanzo del 1974, dove l'autore mette in scena nella Sicilia di quegli anni questo pittore, che sente il bisogno di trovare un po' di pace nello spirito e casualmente trova l'eremo/albergo di don Gaetano, sacerdote molto colto, ma anche molto particolare. Durante questo incontro, durante

questo ritiro, una persona viene uccisa. Scatta l'indagine, che è anche il cuore di tutto il romanzo. Ad un certo punto c'è un allargamento interessante dove don Gaetano con i suoi interlocutori, il pittore, il commissario, il procuratore che stanno indagando sull'omicidio, fa una riflessione circa il senso del giudizio, dicendo appunto che sia la sua vocazione, che quelle del magistrato e del giudice sono compiti ingrati, che hanno a che fare con il giudizio. E commentando questa parola evangelica arriva a dire: «E' come se Gesù ci dicesse che soltanto chi è colpevole è in grado poi di giudicare, chi è colpevole si è lasciato poi sciogliere e perdonare». Solo questa persona è in grado del

giusto giudizio, per cui chi guarda la trave che è nel suo occhio è in grado di vedere la pagliuzza nell'altro; soltanto chi si riconosce ferito, guarito e perdonato è in grado poi di accostare l'altra persona e dirgli la verità che lo fa guarire. È una provocazione letteraria, però mi sembra bello condividerla insieme. Davvero il Signore ci aiuta e riconosce tutti come persone ferite che hanno bisogno di essere guarite e liberate dall'incontro con il Cristo. E così allora riusciremo anche a guardare la pagliuzza dell'altro non per giudicarlo, ma perché noi peccatori perdonati abbiamo fatto esperienza di perdono sappiamo condividerlo, e sappiamo diventare anche guaritori delle ferite altrui.





Due immagini dalla Casa famiglia «Santa Clelia Barbieri» nel «Villaggio di Oreste» della Comunità «Papa Giovanni XXIII»



«Papa Giovanni XXIII», apre sabato prossimo il Villaggio di Oreste, realtà di accoglienza

Un villaggio aperto all'accoglienza di persone con diversi tipi di difficoltà; una nuova realtà di accoglienza, promossa dalla Comunità «Papa Giovanni XXIII», che sarà chiamata «Villaggio di Oreste» in memoria del fondatore della «Papa Giovanni», don Oreste Benzi: sarà inaugurata sabato 9 alle 11.15 nelle campagne di Castel Maggiore, in via Sammarina 12. A tagliare il nastro sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi insieme al sindaco di Castel Maggiore Belinda Gottardi, alla vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini e al successore di don Benzi, Giovanni Paolo Ramonda. La diocesi di Bologna ha finanziato i lavori per la ristrutturazione dell'immobile in cui ha sede una Casa famiglia ed i locali per gli incontri. Oggi all'interno del «Villaggio di Oreste» trovano posto: la Comunità terapeutica «San Giuseppe» per il recupero di persone con problemi di dipendenza patologica da sostanze o da comportamenti; la Casa «Saliceto» per gli accompagnamenti post programma ed il reinserimento sociale; la Comunità «San Giovanni Battista» per il reinserimento sociale/lavorativo di persone

marginali con problemi di dipendenza e/o di salute mentale; la «Capanna di Betlemme» per l'accoglienza di persone senza fissa dimora e di tanti poveri che bussano alle nostre porte, sia per bisogni primari, sia per progetti residenziali a lunga scadenza; la Casa famiglia «Santa Clelia» per l'accoglienza di minori in difficoltà e di persone con disabilità grave. Nel corso della mattinata interverranno i giocatori di basket della Fortitudo. Al termine sarà offerto un buffet. «Con questo villaggio, una rete di realtà di accoglienza tra loro vicine, cerchiamo di dare una risposta alle persone che portano ogni giorno la croce della marginalità ed dell'esclusione sociale, siano esse affette da dipendenza patologica o disagio psico-sociale, senza fissa dimora, o senza famiglia o con difficoltà familiari gravi», spiega Giovanni Paolo Ramonda, presidente della Comunità «Papa Giovanni XXIII». «Vorremmo che questi luoghi diventassero centro di attrazione per tutti i giovani - continua Ramonda - che sono in ricerca di se stessi e del significato profondo della loro vita. Perché in queste Case si svela il fascino di Gesù e della sua proposta di vita».

A destra, la basilica di San Francesco a Ravenna

Regione e Ceer promuovono il turismo religioso

L'Emilia Romagna punta a valorizzare il turismo religioso. È questo il senso di un accordo siglato da viale Aldo Moro con la Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer) per «recuperare e valorizzare il patrimonio ecclesiale, promuovere la conoscenza dei luoghi e delle comunità con itinerari culturali mirati e accessibili a tutti, per far crescere in Italia e all'estero il turismo religioso, parte integrante delle tradizioni e delle eccellenze dell'Emilia Romagna».



Il protocollo d'intesa tra Regione e Conferenza episcopale emiliano-romagnola è stato al centro di un incontro tra gli assessori regionali Andrea Corini (Turismo) e Massimo Mezzetti (Cultura) e monsignor Carlo Marza, in rappresentanza della Ceer. Durante la riunione sono stati condivisi i termini dell'accordo e si è deciso di rendere operativo subito il Tavolo di confronto regionale che si sta occupando dei Cammini religiosi.

Anche in regione è attiva dal 1991 la Fondazione Banco Alimentare; in diocesi è convenzionata con 199 organizzazioni e raggiunge 32.634 bisognosi

Quando lo spreco diventa risorsa



Colletta alimentare, il momento dello smistamento in un magazzino della Fondazione

DI CHIARA UNGUENDOLI

Trasformare lo spreco alimentare in risorsa, facendo arrivare questo cibo a coloro che vivono in povertà. È la mission della Rete Banco alimentare, che ha 21 sedi in Italia. Anche l'Emilia Romagna ha la sua: il presidente è Stefano Dalmondo, 52 anni, di Castel Bozzese. Da quando esiste il Banco alimentare Emilia Romagna? La Fondazione Banco alimentare Emilia Romagna è nata nel 1991; è stato il secondo

«Recuperiamo eccedenze alimentari ancora buone che, per diverse ragioni, non sono più commercializzabili e finirebbero in discarica. Poi le distribuiamo a enti caritativi convenzionati»

Banco ad aprire, due anni dopo quello della Lombardia. Ha sede a Imola ed opera su tutto il territorio regionale. Quest'anno, anche noi festeggeremo i 30 anni di presenza in Italia con una serie di eventi fino a giugno. Cosa fa il Banco alimentare? Recupera gratuitamente eccedenze alimentari ancora ottime che, per svariate ragioni, non sono più commercializzabili e quindi finirebbero in discarica. Ritiriamo alimenti da aziende, supermercati, organizzazioni di produttori, mense e centri di cottura e li distribuiamo gratuitamente ad enti caritativi convenzionati. In regione sono quasi 800 gli enti beneficiari, che assistono 128500 persone in stato di bisogno, mentre nella diocesi di Bologna le organizzazioni convenzionate sono 193, e le persone bisognose raggiunte 32634. A questa attività si aggiunge quella di distribuzione degli aiuti Ue facenti capo al programma Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti) e al Fondo nazionale. E poi c'è la Giornata nazionale della Colletta alimentare, che in Emilia Romagna è coordinata dalla nostra Fondazione. Quali i risultati del 2018? Considerando tutti i canali di approvvigionamento, nel 2018 siamo riusciti a distribuire oltre 9000 tonnellate di alimenti, di cui circa 2300 nella diocesi di Bologna. Per far capire

meglio, si pensi che la collette di cibo distribuito in diocesi equivale 4.6 milioni di pasti!

Che tipo di organizzazioni sostenete? Caritas parrocchiali, mense per i poveri, case d'accoglienza, empori solidali, associazioni assistenziali cattoliche, di altre confessioni e laiche, Centri di aiuto alla vita, ed altre ancora.

Qual è il rapporto del Banco con i giovani? Siamo a contatto coi giovani grazie ai progetti di alternanza scuola-lavoro. Alcuni di loro si affezzionano e, anche dopo la fine del progetto, vengono ad aiutarci. Ma il culmine del nostro rapporto coi giovani si ha con la Colletta alimentare: riceviamo moltissime adesioni. Da tempo, educatori, animatori, responsabili Scout e catechisti hanno colto l'importanza educativa di un gesto gratuito come la Colletta e

accompagnano bambini e ragazzi a fare i volontari. Anche molti professori partecipano assieme ai ragazzi in orario scolastico. Nel 2018 il Miur ha inserito la Colletta tra le attività consigliate per i Prof. Come si sostiene la vostra attività? Siamo una Onlus, ci sosteniamo con raccolta fondi e grazie al supporto di alcuni enti pubblici e privati (Fondazioni bancarie, aziende, banche, diocesi) che riconoscono l'efficacia del nostro impegno. Ogni anno è un ripartire da zero, per cui invitiamo chi può a sostenerci, anche con poco. Ci sono varie possibilità: col 5x1000 (C.F. 97075370151), con una donazione (Iban IT731085422100405900288368), aderendo ai nostri eventi di raccolta fondi o donando tempo come volontari. Invitiamo anche le aziende alimentari a contattarci per informazioni sulla cessione delle eccedenze, sul sito www.bancoalimentare.it o al tel. 054229805.

«Io avrò cura di te», formazione per badanti a Rastignano

«Io avrò cura di te». Questo il titolo del corso di formazione per badanti e caregiver, per l'assistenza a persone affette da malattie neurologiche invalidanti, che viene organizzato a Rastignano di Pianoro dalle associazioni «Amici di Tamara e Davide» e «Non perdiamo la testa», con il sostegno del Rotary Bologna Sud. Il corso avrà la durata di un mese per sei lezioni, la prima il 7 marzo dalle 18 alle 20. Durante il corso si parlerà di demenza, Parkinson e Sla, ed inoltre di accoglienza, comunicazione, alimentazione, prevenzione delle complicanze, mobilità e metodi di assistenza, ed infine di aspetti legali dell'amministrazione di sostegno. «Vogliamo fornire una formazione specialistica teorica e pratica - riferisce Maria Gabriella Peddes, ideatrice e responsabile del corso - nel rispetto delle dinamiche familiari, per coadiuvare la stessa famiglia nelle sue funzioni di assistenza primaria e non lasciarla sola, isolata con il

proprio carico emotivo. La peculiarità del nostro corso è quella di essere pratico ed interattivo, e di essere anche un momento di un percorso che può continuare, in quanto è possibile proseguire il contatto con i docenti e i volontari delle associazioni nell'ambito degli Alzheimer Caffè chiamati «Invito fuori Casa», che si svolgono nel territorio di Bologna in via Mazzini, 65 il martedì pomeriggio, in via Maritimi di Montesele, 10 il mercoledì mattina, e a Rastignano in Via Di Vittorio, 3 il giovedì pomeriggio». Al termine del corso sono richieste 4 ore di tirocinio formativo da svolgersi presso il progetto «Invito fuori casa» per l'aspetto della demenza, Alzheimer e Parkinson e presso una famiglia con un paziente affetto da Sla. Il corso è gratuito ed è stato realizzato grazie al contributo di Gianluigi Poggi del Rotary Bologna Sud e del «Bando creazioni» del Comune di Pianoro. Per info 366/1581154. (G.P.)



Tumore al seno, al Bellaria donne al centro

Il nosocomio verso l'apertura di uno spazio dedicato al benessere totale delle pazienti

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«Donne al Centro» è molto di più di una semplice sala polifunzionale. Sono 135 mq progettati e realizzati pensando alle donne affette da tumore al seno e alle loro esigenze. Sono un luogo in cui bere un tè, fare yoga, book-crossing, ma anche rilassarsi in uno spazio-bellezza perché, mentre si combatte la malattia, non si deve per nulla rinunciare alla cura del proprio corpo e alla propria femminilità. In quei metri quadri al secondo piano del padiglione H dell'ospedale Bellaria, le

donne sono davvero al centro grazie a tutta una serie di servizi a supporto del loro benessere psico-fisico che vedono la presenza di esperti pronti a fornire informazioni sanitarie sul percorso diagnostico terapeutico alla mammella (Pdta), ma anche consigli a livello fiscale e legale. È «Komen Italia», l'onlus che organizza iniziative per sostenere la ricerca medica per la lotta ai tumori, che, con un contributo di 137 mila euro, ha sostenuto la ristrutturazione dei primi 135 mq arredati grazie al sostegno del fondo «Carta etica» UniCredit. I lavori saranno completati grazie anche alle iscrizioni della «Race for the cure» di Bologna, manifestazione per la lotta ai tumori del seno che, a Bologna, si tiene ai Giardini Margherita dal 20 al 22 settembre. (Info e iscrizioni:

www.racefortheure.it). A formare i volontari del comitato Emilia Romagna di «Komen Italia» che opereranno all'interno di «Donne al centro», ci saranno anche i professionisti delle «Breast unit» dell'Ausi di Bologna e del Sant'Orsola, entrambe certificate dall'Europa. In particolare la «Breast unit» opera al Bellaria e riunisce in unico centro tutte le attività di diagnosi precoce, trattamento, follow up e sostegno psicologico per le donne con neoplasia alla mammella. Interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, innovazione, ricerca guidano l'attività della «Breast unit», all'avanguardia nel trattamento delle patologie del seno. Un centro che garantisce presa in carico complessiva e continuativa. Ogni anno l'équipe complessiva (6 medici, 18 tecnici di radiologia e 3 infermieri)

referta circa 80.000 mammografie di cui oltre 63.000 inserite nel programma di screening. Realizza, inoltre, circa 3.000 ecografie della mammella, 900 agoskopati, 400 biopsie stereotassiche, 450 biopsie ecoguidate, 270 risonanze magnetiche della mammella, oltre agli approfondimenti clinici di secondo livello.

Ageop

Melograni contro il cancro infantile

«Tutti insieme possiamo dare radici alla speranza e farla crescere per costruire un futuro migliore per i bambini e i ragazzi che si ammalano di tumore»; è il messaggio lasciato da Ageop Ricerca Onlus in occasione della XV Giornata Mondiale contro il cancro infantile. E per far radicare la speranza, l'onlus ha messo a dimora un melograno nel parco XI Settembre insieme all'arcivescovo Zuppi, all'assessore comunale alla Sanità Giuliano Barigazzi e a Fraia Melchionda, dirigente medico di Pediatria dell'Unità operativa Pediatria Pessio. In contemporanea sono stati piantati altri melograni nel Giardino di Casa Gialla, struttura dell'Ageop in città dove l'associazione offre ospitalità gratuita a bimbi e famiglie in terapia, a Cattolica in via Milazzo, a Fabricco alla Media secondaria di via de Amicis e a Malalbergo, nel giardino Don Vittorio Messieri.

Iscrizioni Polisportiva Villaggio del Fanciullo

Da domani saranno aperte le iscrizioni al periodo primaverile per tutte le attività della Polisportiva Villaggio del Fanciullo. Per la piscina si parla di Acquagym, Acqua Postural, Baby pesci, Cross Water, Cuccioli marini, scuola nuoto bambini, scuola nuoto ragazzi, scuola nuoto adulti. Per la palestra sono gimnastica sportiva, «Danza con me», «Capoeira, Total Fitness e Zumba. Info: Segreteria in orario di apertura, tel. 051587764, o info@villaggiodelfanciullo.com



Al Manzoni Fazil Say, tra virtuosismo e poesia

Per i concerti di Musica Insieme il pianista turco spazierà da Debussy a Beethoven per eseguire poi le melodie più struggenti della sua produzione creativa

Lo si ama (e tanto) o lo si detesta, moltissimo. Fazil Say non è un semplice musicista di livello strabiliante, ha una personalità forte, spiccata che infonde nelle sue interpretazioni. Il «suo» Mozart è davvero solo «suo». Così, immaginiamo, all'Auditorium Manzoni, domani sera, ore 20.30, per i Concerti di Musica Insieme, Debussy e Beethoven saranno i «suoi» Debussy e Beethoven. I puristi, i cultori dell'esecuzione «filologica» (qualunque essa sia) ritengono le sue scelte arbitrarie, provocatorie. I più stanno al gioco e si lasciano coinvolgere nella visione che Say propone. E chissà se e poi così lontana da quella dei compositori. Ma domani lui si presenterà anche nella veste di compositore eseguendo alcune tra le melodie più struggenti della sua produzione creativa. Nel recital per

Musica Insieme Fazil Say interpreterà due opere: la recentissima «Yuruyen Kosk» («Il palazzo che cammina») op. 72 e «Black Earth», ispirata a una lirica dell'ultimo grande cantore tradizionale della Turchia, Asâk Veysel, una melodia che canta la solitudine e la lontananza dalla propria terra natale. Nei brani che compone Say fonde esperienze musicali che vanno dal folklore turco, con la sorprendente imitazione dei timbri degli strumenti popolari, alle sonorità jazz e alle atmosfere del repertorio classico europeo, di cui è uno dei più apprezzati interpreti. Non a caso, il programma si conclude proprio con uno dei capolavori più amati di questo repertorio: la Sonata op. 106 «Hammerklavier» di Ludwig van Beethoven, autentica, grande sfida all'abilità tecnica dell'esecutore. Lo stesso compositore, consapevole delle

difficoltà, scriveva all'editore: «Eccovi una sonata che darà del filo da torcere ai pianisti quando la suoneranno fra cinquant'anni». Monumentale e solenne, quest'opera dal respiro orchestrale sfida la resistenza stessa dell'interprete con l'impressionante Fuga finale. Il talento di Fazil Say non si manifesta, però, solo nel virtuosismo più alto, ma anche nella poesia delle sue interpretazioni. Per questo ha incluso nel suo recital una selezione di Preludi di Claude Debussy. Venticinquetto come «Il clavicembalo ben temperato» di Bach e come i Preludi di Chopin, sono acquerelli sonori di ineffabile bellezza. Qui devono entrare in gioco sensibilità e capacità di creare sfumature, chiaroscuri. Passare dalla magniloquenza beethoveniana ai colori e ai timbri allusivi di Debussy è un cambiamento repentino, che solo

un grande interprete affronta con sicurezza. Ma Fazil Say, già in passato a Bologna, dove ha ottenuto un successo clamoroso, ormai lo sappiamo, è un talento incontenibile e multiforme. Fin da giovanissimo ha sorpreso i suoi maestri, Mithat Fenman prima, e David Levine poi, con la tecnica brillante, con la straordinaria abilità di improvvisatore e con una rara sensibilità per ogni genere musicale. Il quotidiano Le Figaro ha scritto di lui: «Non è semplicemente un artista di genio, senza dubbio sarà uno dei più grandi artisti del XXI secolo». La miscela di raffinata sensibilità e brillante virtuosismo gli hanno assicurato nel 1994 la vittoria nel concorso internazionale «Young Concerts Artist in New York», portandolo poi a esibirsi con le più celebri orchestre americane e europee e con importanti direttori. (C.S.)

classica

Da Schubert a Brahms

Prosegue sabato 9, alle ore 21.15, al Goethe-Zentrum / Alliance Française, in via De Marchi 4, la XXXV stagione del «Circolo della Musica» con protagonista il violoncello solista di Piero Bonato (allievo di Rocco Filippini e di Giovanni Sollima all'Accademia di Santa Cecilia e per diverso tempo primo violoncello dell'Orchestra giovanile italiana) che si sposterà sul pianoforte di Andrea Miazon per interpretare la celebre Sonata «Arpeggione» di Schubert, la seconda sonata di Brahms e pagine di Dvorak. Entrambi di origine venticinfa, e formati nel locale Conservatorio «Arrigo Pedrolini», i due interpreti vantano una brillante carriera concertistica prevalentemente in ambito cameristico. (C.S.)

Si inaugurano i lavori di restauro sulla tela raffigurante l'Ascensione di Cristo di Giovanni Maria Galli Bibiena e sulle Cappelle del campanile e del tempio

S. Girolamo della Certosa l'arte toma alla vita



Sopra, la tela «L'Ascensione di Cristo» in San Girolamo della Certosa a fine restauro; sotto, una panoramica della Cappella del campanile e fine lavori; a sinistra, l'organo della basilica di San Martino Maggiore



DI CHIARA SIRK

Nella chiesa di San Girolamo della Certosa si sono conclusi tre impegnativi restauri. Sarà quindi un momento festoso l'inaugurazione che avrà luogo giovedì 7, alle ore 11. Lo annuncia il rettore padre Mario Micucci, da sempre promotore appassionato e tenace dei tanti lavori compiuti in questi anni. Stavolta, grazie al fondamentale contributo della Fondazione Carisbo, si è portato a termine il restauro della tela raffigurante l'Ascensione di Cristo di Giovanni Maria Galli Bibiena, della Cappella del campanile e di quella di San Girolamo. Tutti si riveleranno nel rinnovato splendore in una cerimonia cui parteciperanno l'arcivescovo Matteo Zuppi, il sindaco Merola, Carlo Monti, presidente Cassa di Risparmio in Bologna; Gabriella Sposini e Anna Stanzani (Archeologia Belle Arti e Paesaggio), Tommaso Zanini per

progettazione e direzione. Inoltre saranno presenti i restauratori Alberto Rodella (<Artifigurative>); Claudio Bonini (<Bonini Pavimenti sass>) e Giovanni Giannelli (<Ottorino Nonfarmale S>). Al termine dell'incontro visita con Antonella Mampieri, storico dell'Arte. «flow>txt>flow» "http://ns.adobe.com/textLayout/2008/". Spiega padre Micucci: «Già nel 2012 segnalai la situazione precaria dell'opera di Giovanni Maria Galli Bibiena che rischiava di crollare a causa dei tiri che ne avevano quasi totalmente eroso la parte superiore inchiodata al telaio. Finalmente, con l'intervento finanziario della Fondazione Carisbo, si è potuto nel 2018 affidare il restauro al laboratorio "Artifigurative" di Alberto Rodella che ha preso in carico la tela, dalle notevoli dimensioni di metri 5,21x3,79». Per quanto riguarda la Cappella del campanile, prosegue «dei tre restauri è il

più originale e meno conosciuto. Il locale fu già Cappella privata del monastero e durante l'ultima guerra divenne per due volte rifugio della Madonna di San Luca, per preservarla dai bombardamenti anglo-americani. È un piccolo locale recuperato ad un degrado inarrestabile e ora diventato un gioiellino. Vi si può ammirare il bellissimo affresco «Madonna del latte tra gli Angeli» (fine 1300-primi 1400) di Pietro Lianori, restaurato, come il resto del locale, da Ottorino Nonfarmale». Infine la Cappella di San Girolamo di cui è stata restaurata dal laboratorio di Ottorino Nonfarmale di San Lazzaro di Savena l'ancora dell'altare. Ma il lavoro più impegnativo è stato sul pavimento che si stava sgretolando a causa soprattutto dell'umidità di risalita. Era urgente intervenire. Ben tre ditte si sono alternate nei lavori, assai complessi e, nello stesso tempo, delicati. Il risultato, davvero ragguardevole, va visto in loco.



San Martino Maggiore

Vesperi d'organo per Lorenzo Lucchini

Oggi, come ogni prima domenica del mese, la basilica di San Martino Maggiore, via Oberdan, alle 17.45 ospita i Vesperi d'organo, iniziativa promossa dall'Accademia organistica di San Martino, col sostegno della Fondazione del Monte. Sul prezioso organo realizzato nel 1556 da Giovanni Cipri, Lorenzo Lucchini eseguirà musiche di Frescobaldi, Banchieri, Gabrieli e Sweelinck. Lucchini, nato a Lodi, si è diplomato in Organo e composizione organistica al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia e laureato in Musicologia all'Università di Pavia. Nel 2007 ha vinto il premio «Rosa Sabater». Dal 2010 organizza la rassegna organistica «Vox Organi, percorsi organistici lungo l'Adda» e promuove iniziative per la valorizzazione del patrimonio artistico e organico.

taciturno

Per il San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) oggi alle 18, recital del pianista Matteo Zanetti, in programma musiche di Mozart e Mussorskij. Domani, giorno del compleanno di Lucio Dalla, il Teatro Comunale ospita alle 21 il grande spettacolo-concerto «Lucio Dalla - Quarant'anni dopo», nato da un'idea di Paolo Piermattei che ne cura la regia con Gianni Marras. Le storie narrate da Lucio Dalla nell'album omonimo prenderanno nuova vita nell'esecuzione dell'Orchestra del Teatro Comunale diretta da Beppe D'Onghia e

Gli appuntamenti della settimana

nell'interpretazione degli 11 cantanti che con gioia hanno accolto l'invito a partecipare a un tributo sincero e, certamente, emozionante. Martedì 5, alle 16, al Circolo culturale lirico bolognese (via Calari 4/2) si terrà un concerto cameristico dell'Orchestra Filarmonica di Bologna. In programma musiche di Donizetti e Schubert. Per «Il Genio della Donna», ciclo di conferenze dedicato alle artiste in Europa curato da Vera Fortunati e Irene Graziani, giovedì 7, ore 17.30, a Palazzo Malvezzi (via Zamboni 13), sede della Città metropolitana Nicoletta Barberini

parlerà sul tema «Il mondo del bastone: una realtà anche femminile». Torna «ArtRockMuseum», la rassegna musicale ideata e condotta da Pierfrancesco Pacoda e sostenuta da Fondazione Carisbo e Genus Bononiae-Musei nella città: una manifestazione unica nel suo genere, che per 7 giorni consecutivi (dal 7 marzo al 18 aprile) porta nello spazio di Palazzo Pepoli - Museo della storia di Bologna (via Castiglione 7) i talenti emergenti della scena musicale indipendente italiana. Giovedì 7, ore 19.30, è di scena Her Skin (Sara Amendola).

Bartók, Dvorák e Beethoven al Comunale

In concerto l'orchestra diretta da Shiyoon Sung e il pianista Andrea Lucchesini al debutto

È un concerto di pregio quello che oggi pomeriggio vedrà, alle ore 17.30, impegnati al Comunale il pianista Andrea Lucchesini, al suo debutto nella Stagione sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, e l'orchestra del Teatro diretta da Shiyoon Sung, prima donna a vincere, nel 2006, il concorso internazionale «Sir Georg Solti» per direttori d'orchestra, e la prima a ottenere, nel 2007, il posto di direttore assistente della Boston Symphony Orchestra, dopo essersi aggiudicata nello stesso anno il concorso Gustav Mahler di Bamberg. Dal 2014 al 2017 è stata

direttore principale della Gyöngyi Philharmonic Orchestra. Andrea Lucchesini, apprezzato dal Daily Telegraph per aver dimostrato «che il virtuosismo è solo una parte di un'affascinante ventaglio di timbro, stile e mordente armonico», vincitore del Premio Accademico Chigiana e del Premio Abbati, propone il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 15 di Ludwig van Beethoven. Composta tra il 1795 e il 1798, l'opera si rifà alla grande tradizione del concerto per strumento solista e orchestra, introducendo però elementi personali inconfondibili. Vi ritroviamo il particolare timbro pianistico, da esecutore virtuoso quale egli era, improvvisi passaggi cangianti e impetuosi, modulazioni con armonie ardite e inattese, espressive combinazioni ritmiche. È il Beethoven che tutti conosciamo, il cui sguardo è ancora rivolto ai suoi grandi

«maestri», Haydn e Mozart. La direttrice sudcoreana Shiyoon Sung, in apertura di serata dirige la Suite dalla pantomima in un atto «Il mandarino meraviglioso» di Béla Bartók e, in chiusura, la Sinfonia n. 8 op. 88 in sol maggiore di Antonin Dvorák. Bartók decise di realizzare una suite orchestrale, eseguita per la prima volta con successo a Budapest nel 1928, dopo lo scandalo suscitato dalla prima rappresentazione a Colonia nel 1926 del «Mandarino meraviglioso» su soggetto di Melchior Lengyel che raccontava la malavita di una periferia metropolitana. Dvorák diresse a Praga nel 1890 il suo penultimo lavoro sinfonico con il quale intendeva «scrivere un'opera diversa da tutte le altre Sinfonie, con idee personali e lavoro in modo nuovo» per cercare di emanciparsi, con la sua «Ottava», dal modello tedesco. Chiara Sirk

L'arte dei suoni è la vera protagonista al Museo della Musica



Al Museo della Musica di Strada Maggiore, l'arte dei suoni è protagonista: si esegue, se ne parla, si presentano antichi documenti. Oggi, ore 17, suonerà il Duo Takayoshi Wanami, violino, e Mineko Tsuchiya, piano. Le musiche di Mozart, Debussy e Strauss per un programma alla scoperta delle radici comuni e i legami sorprendenti tra oriente e occidente. Sabato 9, ore 17, Paolo Vittorini parlerà dei libri di Franchino Gaffurio (a cura di Associazione Athena Musica - Alma Mater).

Il Museo conserva testimonianze dell'attività del trattatista e compositore (e sacerdote): tra gli altri, l'esemplare della «Musica practica» di Bartolomé Ramos de Pareja del 1482 che il maestro di cappella di S. Petronio, Giovanni Spataro, prestò a Gaffurio e riebbe pieno di glosse e scritte ai margini. (C.S.)



Un momento dell'ordinazione diaconale in Cattedrale

Zuppi ai nuovi diaconi: «Siate servi dell'amore»

Pubbllichiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi in occasione dell'Ordinazione di due diaconi permanenti.

«Amate i vostri nemici». Come può chiederci qualcosa che appare talmente esigente, impossibile da vivere tanto che lo lasciamo un auspicio pure importante, ma considerarlo fuori del mondo e poco umano? Gesù non chiede mai qualcosa che gli uomini non possono vivere e il Vangelo non è un inasprimento di prescrizioni per selezionare gli eletti e condannare con maggiore precisione i peccatori. È esattamente il contrario: i piccoli comprendono quello che resta invece nascosto agli intelligenti e ai sapienti. Dobbiamo esercitare l'amore per non essere irritati

dalla logica del male: guardiamo con benignità per non osservare la pagliuzza; liberiamoci dalla trave nel nostro occhio per riconoscere il fratello. Gesù ci rende consapevoli della forza dell'amore che è in noi, ce la regala e ci rende consapevoli della vera forza dell'uomo, quella che rivela l'immagine di Dio, nascosta in noi. Senza amore finiamo comunque per diventare cattivi, perché l'inimicizia cresce con l'indifferenza, con il non fare niente. L'amore dei cristiani non è mai stare bene solo noi; realizzarsi, credere di trovare un equilibrio benessere senza il rischio dell'amore. Questo Vangelo è una dichiarazione di amore che ci fa vedere noi stessi e il mondo in maniera nuova. Il Vangelo, infatti, non chiede solo di non odiare, di controllare le reazioni, ma di amare. Non è offrire un'elemosina, per sentirsi

Domenica scorsa, in cattedrale, l'arcivescovo ha conferito il primo grado dell'Ordine a Enrico Lolli e Massimo Turci

a posto con poco. Gesù ci chiama e ci rende suoi, santi, perché nel nostro servizio siamo specchio del suo amore. Questo è avvenuto per noi tutti e oggi si rivela per Massimo e Enrico. La loro chiamata, insieme alle loro famiglie e alla famiglia che sono le loro comunità, si è rivelata attraverso tanti testimoni. La loro libera volontà è a accogliere la

volontà di Dio. Questa è la santità: essere pieni dell'amore di Gesù che ci vuole santi, cioè «discernere la propria strada e fare emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui». Siate servi di questo amore gratuito, senza cercare ricompense e per questo liberi da presunzioni e orgogliose delusioni. Siate miti, disponibili all'imprevisto, pronti per il fratello, amanti e artefici fermissimi della comunione di questa nostra Chiesa che ci è affidata e che dobbiamo difendere dal nostro peccato e dalla tentazione diabolica di chi per la sua verità o convenienza la umilia e la indebolisce. Siate servi e figli di questa comunione che è il corpo di Cristo. Apparciate sempre generosamente e con tanta affabilità e cura la mensa dell'altare e preparate con uguale attenzione l'altro altare che sono

i poveri. Vi raccomando gli anziani, nostri padri, che non siano mai umiliati e siano «incarnati» dal vostro amore e da quello che saprete suscitare negli altri. Per amore non esitate a sacrificarvi. Fate sentire tutti accolti, a casa, parte della comunità dove non è grande chi comanda, ma chi serve. Siate liberi dall'idolatria dell'«avere» che tanta inimicizia genera e giustifica, perché nell'amore possediamo fin da adesso tutto. Siate riflessi gioiosi dell'amore gratuito di Dio per tutti, specie per quei fratelli che non ci riconoscono. Davvero con il salmista anche noi, insieme a voi esclamiamo: «Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedici il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici».

Matteo Zuppi, arcivescovo

in diocesi

Ufficio liturgico nominato don Culiersi

«Lunedì 18 febbraio l'arcivescovo Matteo Zuppi mi ha chiesto di collaborare più strettamente alla promozione della vita liturgica della nostra chiesa diocesana come direttore dell'Ufficio liturgico – così don Stefano Culiersi racconta della sua recente nomina –. Già vice direttore da un paio d'anni, sotto la direzione di monsignor Amilcare Zuffi, abbiamo pensato a quale strumento fosse più efficace per realizzare questo obiettivo, soprattutto pensando alle nuove Zone pastorali e alle esigenze che emergono dalle assemblee di Zona. Insieme con una Commissione operativa di nuova costituzione, cercheremo di incoraggiarci tutti alla vita liturgica. Il culto verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (Sc, 10). Ci piacerebbe poter offrire il nostro contributo per le celebrazioni diocesane, la promozione della partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia, la valorizzazione del patrimonio liturgico bolognese, la musica per la liturgia, la musica sacra, l'arte liturgica e l'arte sacra in genere». Don Culiersi conclude con una preghiera: «Nella speranza di poter svolgere bene questo servizio con la grazia di Dio, mi affido alla preghiera e alla benevolenza di tutti, insieme ai collaboratori dell'Ufficio liturgico». Nato a Bologna il 31 marzo 1975, don Stefano Culiersi ha vissuto a Castenaso fino al 1993 quando è entrato in Seminario. Dopo l'anno di diaconato, esercitato a Castel San Pietro Terme, è stato ordinato sacerdote nel 2000 per l'imposizione delle mani del cardinale Giacomo Biffi e nominato vice parroco, prima al Corpus Domini e poi a Castelfranco Emilia. Nel 2007 è diventato parroco di Lovoleto e Viadagola a Granarolo dell'Emilia e, nel 2012, amministratore di Cadriano. Nominato parroco a Santa Maria Annunziata di Fossolo, ha fatto il suo solenne ingresso il 16 ottobre 2016 alla presenza dell'arcivescovo Zuppi.

Roberta Festi

Copernico. Il tema dell'immigrazione con tanti giovani fra politica e cultura

DI MARCO PEDERZOLI

La politica entra a scuola con una riflessione a più voci su uno dei temi oggi più sentiti, quello dell'immigrazione. L'iniziativa è del preside del liceo scientifico «Copernico», Roberto Fiorini, che ha messo attorno ad un tavolo importanti personalità della cultura e della società, come l'arcivescovo Matteo Zuppi, il già rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi e il cantautore Francesco Guccini. Unico rappresentante della politica, il consigliere comunale della Lega, Umberto Bosco. Il tutto per un pubblico formato da studenti ma anche da tanti cittadini più maturi. È il dirigente scolastico Fiorini a spiegare la natura dell'iniziativa: «Non è possibile leggere la realtà senza affrontare i problemi che scuotono le coscienze, e che coinvolgono al contempo politica e morale mettendole in stretta relazione l'una con l'altra – dichiara. Non ha dubbi, Monsignor Matteo Zuppi, sull'importanza della riflessione con gli studenti. «L'utilità dell'incontro odierno è quello di aiutare tutti ad entrare nella complessità dei problemi, comprenderli ed aiutare le giovani generazioni a farsene un'idea – spiega. «L'emigrazione rappresenta oggi un problema epocale, davanti al quale va messa tanta attenzione e tanta conoscenza e, partendo dal presupposto che compito della scuola sia quello di educare, credo che oggi – ha proseguito – si stia mettendo insieme qualcosa di molto utile. Politica e morale devono procedere di pari passo: è un guaio se esse vengono scolate l'una dall'altra. Serve una politica più di testa e meno di pancia, il che coinvolge anche l'Europa dalla quale tutti ci aspettiamo risposte chiare. Proprio

per questo – ha concluso – bisogna credere e lavorare per l'Europa unita, essendo al contempo efficaci e diplomatici. Il consigliere Bosco non esita a sostenere il confronto, «è un'occasione per parlare coi giovani, far ascoltare loro tutte le posizioni possibili sul tema in modo che possano formarsi un'idea. Troppo spesso – afferma – l'informazione è un po' troppo viziosa e polarizzata, spero che questa sia l'occasione giusta per fare chiarezza. La Lega, infatti, è da sempre attenta al mondo degli immigrati, soprattutto a quelli integrati che continuano a iscriversi al partito. In tanti mi avevano detto che essere qui oggi, accanto a relatori di tale levatura, sarebbe stato un suicidio – osserva –. Ma per me è un privilegio: sono qui soprattutto per imparare». Nel suo intervento, Francesco Guccini ricorderà come fra i nomi delle migliaia di immigrati italiani negli Stati Uniti transitati per la quarantena di Ellis Island di New York, poco lontano dalla statua della Libertà, compaia anche il suo, «Guccini». «Certamente passo di là un mio prozio, che andò a fare il minatore in una miniera di carbone. Ma sono anche certo che vi siamo più di duecento connazionali che, di cognome – osserva – facevano «Salvini».



Un momento del dibattito

L'immigrazione nella storia dell'umanità è stato il cuore dell'intervento di Dionigi, che ha fra l'altro ricordato come «Romolo costruì mura larghe per fare spazio alla popolazione futura. Trovo che abbia del miracoloso il fatto che quest'aula sia tanto piena di giovani – dice osservando la sala –. Non ricordo quando mi sia capitato l'ultima volta. Questo mi fa ben sperare sul fatto che la politica non sia morta, e che la scuola ancora persegua l'obiettivo primario di formare cittadini completi».

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMENICA 3

Alle 10 nella parrocchia di Santa Maria della Pietà Messa.
Alle 15 in Piazza Maggiore assiste all'arrivo dei carri del Carnevale dei Bambini.
Alle 19.30 nella basilica di Santo Stefano presiede il Vespro solenne per 1000° anniversario della traslazione dei corpi dei santi Vitale e Agricola.

MERCOLEDÌ 6

Alle 17.30 in Cattedrale Messa in occasione del Mercoledì delle Ceneri.

GIOVEDÌ 7

Alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa partecipa all'inaugurazione dei lavori di

restauro di: tela «L'Ascensione di Cristo», Cappella del campanile, Cappella di San Girolamo.

SABATO 9

Alle 11.30 a Castel Maggiore inaugura e benedice i nuovi locali salone e Casa famiglia e il progetto del «Villaggio di Oreste» della Comunità Papa Giovanni XXIII.
Alle 18 nella parrocchia di Riale Messa a conclusione dell'«Anno aliosiano» in memoria del patrono san Luigi.

DOMENICA 10

Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Prima Domenica di Quaresima con Riti catecumenali.



L'arcivescovo Matteo Zuppi

Pieve di Cento. Tornano i «Venerdì del Crocifisso»

Ritornano nel santuario di Pieve di Cento i «Venerdì del Crocifisso» (l'8, il 15, il 22 e il 29 marzo). Dopo il lungo esilio dalla chiesa, il Crocifisso è tornato nel suo Santuario e le funzioni dei «Venerdì» di marzo, che in questi anni difficili si erano tenute nella chiesa provvisoria, tornano quindi nella bella chiesa riaperta. Il Cristo di Pieve ha un posto particolare nel cuore dei pievesi ed è un segno di fede e unità. Dopo più di cinque secoli, i «Venerdì» di marzo costituiscono ancora una vitale tradizione religiosa, con una grande partecipazione di fedeli e pellegrini. Questo il programma dei «Venerdì» di marzo: alle 6, Lodi mattutine; alle 6.30, alle 8.30 e alle 10.30 Messe; alle 17 Via Crucis; alle 18 Vespri cantati; alle 20.30 confessioni e Rosario; alle 21 Concelebrazione e pellegrinaggio. Durante tutto il giorno sarà sempre disponibile un padre missionario confessore, per dare a tutti la possibilità di riconciliarsi e di acquistare l'Indulgenza plenaria (pellegrini previsti sono: venerdì 15 per la Zona di Galliera; venerdì 15 per la Zona di Cento; venerdì 22 per la Zona di Renazzo e Terra del Reno; venerdì 29 per la Zona di Pieve, Argile, Mascariano).

Unitalsi. In Sottosezione i giovani della regione

Domenica scorsa i giovani dell'Unitalsi, provenienti da vari luoghi della Regione, si sono dati appuntamento nella sede della Sottosezione di Bologna, in via Mazzoni, intitolata a Vittoria Maccaferri, per parlare delle loro prossime attività. Hanno partecipato nella vicina parrocchia di San Lorenzo alla Messa, celebrata dal parroco don Luigi Pantaleoni; durante la Fregliera dei fedeli, è stata rivolta una supplica affinché la nostra associazione perseveri nella sua attività nei confronti dei malati e degli anziani. A conclusione della funzione religiosa, lo stesso parroco ha rimarcato l'importanza di avere a pochi passi dalla chiesa questa importante istituzione, che da poco ha rinnovato i propri vertici e con la quale intraprendere iniziative di fattiva collaborazione. Un rapporto che da alcuni anni, da quando cioè la Sottosezione ha preso possesso della nuova sede, è stato un po' trascurato. Il segnale ora c'è stato ed è anche molto incoraggiante; ci auguriamo pertanto che possa consolidarsi ed espandersi, dal momento che siamo tutti al servizio del prossimo e della Chiesa. (R.B.)

cinema *le sale della comunità*
A cura dell'Acc-Emilia Romagna

AUDITORIUM GALLIELE via Misericordia 46 051.477072	Joy Ore 15.30 (ingr. gratuito)	PERLA s. Donato 58 051.242212	Pane dal cielo Ore 18.30 - 21
ANTONIANO 051.5940212	Le nostre battaglie Ore 15.30 - 17.30	TIVOLI s. Matturei 418 051.532417	Mia e il leone bianco Ore 16.30 - 18.30 - 21 La donna elettrica
BELLINZONA 051.6440940	7 uomini a mollo Ore 16 - 18.30 - 21	GALLIERA s. Matturei 25 051.437962	Un valzer tra i garbati Ore 16 - 21.30
BRISTOL s. Ildebrando 146 051.477072	Green Book Ore 17.30 - 20.30	ORIONE s. Cimatori 14 051.582403	Lo scafanaro e la farfalla

CESTEL D'ARGILE (Don Bosco) Ore 18.30 - 20.30
Mantova 5 Ore 15
La Favorita Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jelly) Ore 16 - 18.30 - 21
Ren, un cucciolo nell'ombra Ore 16
Green Book Ore 18.15 - 21
CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 Ore 16 - 18.30 - 21
Vico, l'uomo nell'ombra Ore 21
CREVALCORE (Verdi) s. Giovanni XXIII Ore 16 - 18.30 - 21
Dragon trainer Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII Ore 16 - 18.30 - 21
Il corriere-The mule Ore 21
VERGATO (Nuovo) s. Garibaldi Ore 16 - 18.30 - 21
Il corriere-The mule Ore 21

CALENDARIO appuntamenti per una settimana bo7@bologna.chiesacattolica.it

Miracoli eucaristici in mostra a Molinella

Sabato 9 (fino a sabato 29) nella chiesa di San Francesco di Molinella (corso Mazzini 282) sarà inaugurata la mostra internazionale «Miracoli eucaristici nel mondo» ideata e progettata dal venerabile Carlo Acutis. La mostra sarà aperta nei seguenti orari: 9-12 (lunedì, giovedì, sabato); 15.30-18.30 (tutti i giorni); 21.30 (mercoledì). Domenica 10 due incontri col padrino di Acutis Sedi Perin: alle 11 in S. Matteo dopo la Messa, alle 14.45 in S. Francesco.

diocesi

NOMINA. L'arcivescovo ha nominato padre Antonio Bai, servita, Cappellano dell'Ospedale di Budrio.

CATEDRALE. Nei venerdì di Quaresima si terranno in Cattedrale le tradizionali Vie Crucis alle 16.30 e alle 18.30. Il 15, il 22 e il 29 marzo: il 15 e il 22 aprile.

STAZIONI QUARESIMALI. Iniziano le Stazioni quaresimali nella Zona pastorale di Loiano e Monghidoro: venerdì 8 a Campeggio (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa).

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Ogni sabato di Quaresima, alle 20.30, si terrà una Celebrazione vigilare in preparazione al giorno del Signore nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan 14).

PASTORALE GIOVANILE. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di S. Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. Ascoltami. Ascoltati! In poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337902362; don Francesco 338791074.

CORSI SICUREZZA. Sabato 9 dalle 9 alle 17.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà il secondo turno del Corso per preposti alla sicurezza proposto alle parrocchie della diocesi. L'Ufficio amministrativo. Maggiori informazioni direttamente in Ufficio.

15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue giovedì 7 in San Giacomo Maggiore dei Padri agostiniani, la nota tradizione dei 15 giovedì, in preparazione alla festa di santa Rita da Cascia del 22 maggio. Alle 8 Messa degli universitari, alle 9 canto delle Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite dall'Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine venerazione della Reliquia e inno alla santa. Alle 16.30 canto del Vespri. Nella giornata viene offerta la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e agli incontri di direzione spirituale.

VICARIATO DI BUDRIO. Domani alle 20.45 all'oratorio della parrocchia di Vedrana si terrà un incontro organizzato dal Vicariato di Budrio e rivolto a catechisti, educatori e genitori. Don Giuliano Zanchi parlerà di «Catechesi: la sfida del linguaggio e dello stile».

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì

A San Nicolò degli Albari ogni sabato di Quaresima celebrazione vigilare in preparazione al giorno del Signore

Giornata della donna: l'associazione «Succede solo a Bologna» organizza un tour dedicato alle «grandi donne» bolognesi

alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «di capiparole peraprelavita». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069570.

CENACOLO MARIANO/1. Prosegue alla Casa dell'Immacolata a Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario mariano «Ecco tu Madre». Prossimo incontro sabato 9 dalle 18 alle 20; i seguenti sabato 16 e domenica 24. Il percorso si concluderà domenica 24 col rito di affidamento a Maria, durante la Veglia mariana nella solennità dell'ANNUNCIO IN CAMMINO.

CENACOLO MARIANO/2. Da sabato 9 a domenica 10, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si terrà «Passo passo... torniamo a te», preghiera e danza liturgica, con Giulia Di Bernardino, teologa, liturgista, insegnante di danza ebraica.

CENACOLO MARIANO/3. Da venerdì 29 (16.30) a domenica 31 (ora di pranzo), al Cenacolo mariano di Borgonuovo, si terrà un weekend di spiritualità e arte sul tema: «La Pasqua nelle icone e nell'arte». La bellezza che trasfigura, dal buio alla luce», con Luisa Sestini, iconografa.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO. Il Gruppo «Cuori di Gesù e Maria» invita alla Messa domani alle 20 nella chiesa Madonna della Pioppa a Castel Gufelto (piazza Dante Alighieri).

COMUNITÀ DEL MAGNIFICAT. La Comunità del Magnificat propone da mercoledì 6 (pomeriggio) a domenica 10 (mattino) un'esperienza di vita contemplativa per tutti all'Eremo Magnificat a Castel dell'Alpi (via Provinciale 13). Tema: «Mistero pasquale: amore e vita». Info e prenotazioni: 3282733925; comunitadelmagnificat@gmail.com

RIKITO MISSIONARIO. Domenica 10 si terrà il ritiro missionario «Annunciare», con la Messa (ogni giorno dell'ottavario, Messa alle 6.30; alle 7.15 Ufficio delle Letture e Lodi; alle 8 preghiera coi bambini; alle 15 Rosario). Sabato 9 alle 11 Messa della solennità, presieduta da don Pietro Giuseppe Scattoli; alle 15 giochi per i ragazzi; alle 21 Veglia di preghiera. Domenica 10, alle



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Solidarietà all'arcivescovo da MdL

La Presidenza provinciale del Movimento cristiano LeLavoratori esprime amarezza e vicinanza all'arcivescovo Zuppi per le lettere anonime, contenenti «insulti anche pesanti», da lui ricevute per aver detto di «non vedere nulla di male nella realizzazione di una moschea a Bologna». Non volendo enfatizzare l'accaduto, così come d'altro canto ha fatto lo stesso monsignor Zuppi, ci limitiamo a una mera constatazione: se lanciare insulti pesanti è un atto di violenza, farlo in modo anonimo è una doppia violenza. Insomma, chi ha veramente a cuore il bene della convivenza civile usa ben altre parole e tutt'altro stile, come hanno recentemente fatto il Pontefice il grande Imam Al-Azhar, redigendo e sottoscrivendo un documento comune sulla fratellanza umana. Presidenza MdL Bologna

11 Messa e alle 15.30 Vespri e processione con l'immagine della santa

associazioni

SERVIZI DELL'ETERNA SAPIENZA. Continuano gli incontri proposti dall'associazione «Servizi dell'eterna sapienza». Martedì 5 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, si concluderà il quinto incontro sul tema di leggere il Vangelo. Gli incontri di Gesù. Il tema del terzo incontro, guidato da padre Gianni Festa, sarà: «La vocazione di Matteo».

CONVEGNI MARIA CRISTINA. Proseguono gli appuntamenti culturali dell'associazione «Beata Maria Cristina di Savoia». Giovedì 7

alle 10.15 visita ai tesori della Collezione egizia del Museo civico, guidata dall'archeologa Barbara Faenza.

SALE E LIEVITO. Prosegue il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della Parola «E tu vi grande gioia in quella città», organizzato dall'associazione «Sale e Lievito». Sabato 9 alle 9.30, nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) terzo incontro del secondo modulo sul tema: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?», relatore: Marco Tibaldi. Info: 3283982112.

GENITORI IN CAMMINO. L'associazione «Genitori in cammino» si ritrova per la Messa mensile martedì 5 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

INCONTRO MATRIMONIALE. Continua il progetto di «Incontro matrimoniale», destinato alle coppie desiderose di rinnovare il proprio e reciproco «sì». Il prossimo appuntamento a Idice di S. Lazzaro di Savena da venerdì 8 a domenica 10 («Weekend sposi»). Si partirà dalle testimonianze di tre coppie di coniugi e di un sacerdote che attraverso i loro racconti di vita toccheranno vari aspetti formanti l'esperienza coniugale. Al termine ognuna delle coppie partecipanti sarà invitata a scambiarsi le proprie impressioni, in forma privata. Info e iscrizioni: Francesca Francesco e Carla, telefono 051569820.

LE QUERCE DI MAMRE. Proseguono nella sede dell'Associazione «Le Querce di Mamre» di Casalecchio di Reno (via Marconi 74) gli incontri del corso di pittura per bambini dai 6 ai 10 anni «Io dipingo come 2019», condotto da Attilio Palumbo. Si vogliono introdurre i bambini alle tecniche di disegno e pittura attraverso la conoscenza di artisti che hanno rivoluzionato il linguaggio pittorico: Van Gogh, Kiefer, Kooning, Gorky, Lempika, Cindy Sherman, Artemisia Gentileschi, Angelica Dass, Frida Kahlo. Prossimo incontro mercoledì 6 alle 17 (Artemisia Gentileschi). Info e iscrizioni: Attilio, 3391306505.

cultura

MUSEO B. V. DI SAN LUCA. Viene prorogata fino a domenica 17, la Mostra della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) la mostra di icone di Marta Samaritani, «Il Viaggiatore-Alieno Pellegrino Straniero Ospite... UOMO». Piccolo viaggio e pensiero sul nostro camminare». La mostra invita a confrontarsi sul tema del viaggiatore, dell'ospite, dello straniero, accolto o rifiutato, della nostra capacità di essere fedeli, e di misurarsi con l'accoglienza assoluta di Chi ha introdotto gli uomini ad un «convivium» per cui sono divenuti «famigliari di Dio». Orari: martedì, giovedì ore 9-13 e 14-17.30; sabato 9-13; domenica 10-17. Sabato 9 alle 10 Marta Samaritani terrà una visita guidata alla mostra.

«SULLA STESSA BARCA». Prosegue la rassegna «Sulla stessa barca. Dialogo interculturelle ed interreligioso con il mondo arabo». Martedì 5 alle 18 alla Scuola media Dozza (via De Carolis 23), don Fabrizio Mandreoli interverrà sul tema: «Francesco ed il Sultano: oggi cosa ci dice quel dialogo?» e Moulay Youssef el Amrani su «Attrazione ed opposizione: come vive il mondo arabo la cultura occidentale».

TINCANI/1. È ai nastri di partenza nella sede dell'Istituto Tincani (piazza San Domenico 3) il Corso breve, a cura di Massimo Battistini, su «La Divina Commedia». Le «lezioni» si terranno, dalle 15.30 alle 17.45, domani («L'invidia»), lunedì 11 («La corpeità») e lunedì 18 («Ordine mondano e ordine divino»). Per info 051269827.

TINCANI/2. Martedì 5 alle 15.30 nella sede dell'Istituto Tincani sarà presentato il libro «Strambe strade, strambe storie. La bizzarria dei nomi delle strade bolognesi», di Sandro Samoggia: ideazione, realizzazione e conduzione di Sandro Samoggia.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Venerdì 8 alle 20.30, in occasione della Giornata internazionale della donna, l'Associazione «Succede solo a Bologna» ha ideato un tour dedicato alle grandi personalità femminili bolognesi. Punto di ritrovo la porta sinistra di San Petronio (scalinata). Sabato 9 alle 15 visita alla basilica di San Petronio e all'Archivio musicale; alle 15.30, «Dall'Arca stadium tour» alle 17, visita alla Conserva di Valverde. Info: 051226934.

musica e spettacoli

FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3c), sabato 9 marzo alle 21, «Queen mana thapsody».

MONGHIDORO. Domenica 10 alle 16.30 all'Oratorio «Cinque pani e due pesci» della parrocchia di Santa Maria Assunta di Monghidoro (via Garibaldi 37). L'Associazione teatrale «I TextU» presenta «Il giorno con gli stivali». Ingresso libero.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 4 MARZO**
Baccheroni don Giuseppe (1955)
- 5 MARZO**
Bianchi monsignor Ettore (1964)
Franzoni monsignor Eneio (2007)
- 6 MARZO**
Mimmi cardinale Marcello (1961)
Bacchetti don Alfonso (1967)
Rimondi don Antonio (1979)
- 7 MARZO**
Matteuzzi don Alberto (1965)
Cattani don Eolo (1966)
Carboni don Emilio (1969)
- 8 MARZO**
Galanti don Mario (1980)
Matteucci don Angelo (2006)
Bistafà don Giuseppe (2006)
- 9 MARZO**
Bovina don Giovanni (1983)
Grossi don Gaetano (1993)
- 10 MARZO**
Ruggeri don Nerino (1949)
Donati don Amedeo (1959)
Nanni don Cesare (1976)
Roda monsignor Ercole (1979)
Nanni monsignor Francesco (2005)

Riale. Anno giubilare dedicato a san Luigi Gonzaga, la prossima settimana le manifestazioni conclusive

Si concludono la prossima settimana gli eventi promossi in occasione dell'anno giubilare indetto dalla Penitenzieria apostolica in onore di san Luigi Gonzaga, patrono universale della gioventù, nel 450° dalla nascita. In questo anno (9 marzo 2018 - 9 marzo 2019) tutte le chiese dedicate al santo lombardo sono state dichiarate chiese giubilari, nelle quali si può quindi ricevere l'Indulgenza plenaria (per il 3° nostro distretto la chiesa a lui intitolata è quella di San Luigi di Riale). Da venerdì 8 a domenica

«12Porte». Il settimanale televisivo della diocesi Su quali canali e a che ora è possibile vederlo

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di «Youtube» («12porte») e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telesentoro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

«Il Cantico», nuovo numero

È uscito il numero di febbraio della rivista «Il Cantico» della Cooperativa sociale Frate Jacopa. Per abbonarsi, versare 25 euro sul cp intestato a Società Cooperativa sociale Frate Jacopa - Roma Iban IT-37-N-0761-02400-00002618162 (si riceverà anche «Il Cantico on line»). Per info visitare il sito <http://ilcanticofratejaco.net/> (e la relativa pagina Facebook).

Aci e Lions educano alla «sobrietà»

DI MATTEO FOGACCI

Per raccontare ai giovani la pericolosità dell'abuso di alcool, specie per chi si mette alla guida, i testimonial migliori sono i coetanei. Per questo motivo è stata presentata la quinta edizione di #Staisobrio la campagna promossa da Aci Bologna e Lions Club Bologna San Luca presso le scuole superiori di primo e secondo grado di Bologna. Sono stati 3500 gli incidenti nel 2017 in provincia di Bologna e per oltre il 27% dei casi si tratta di distrazioni alla guida. Testimonial di #Staisobrio 2019 sarà ancora una volta il volto noto del musicista Dodi Battaglia, che ha deciso di mettersi in gioco per promuovere l'amore per la vita che sta dietro al progetto e che tante volte ha trasformato in musica con le sue canzoni. L'artista,

assieme ad esperti di Automobile club Bologna e Lions, alla Polizia stradale di Bologna e alle Polizie locali incontreranno gli studenti di diversi istituti scolastici del territorio per sensibilizzarli sul tema della sicurezza stradale e sull'importanza, per la propria sicurezza e per quella degli altri, di mettersi alla guida senza aver bevuto. Per i singoli studenti sarà possibile partecipare alla campagna attraverso un video, un'immagine fotografica, uno slogan o un elaborato grafico, che abbia al centro l'attenzione che i giovani devono porre sui rischi della guida sotto gli effetti dell'alcol. Gli elaborati prodotti dagli studenti, che saranno nelle categorie Under 16 e Over 16, dovranno essere consegnati entro il prossimo 4 maggio all'Ufficio territoriale di Bologna del ministero della Pubblica Istruzione, dove

saranno valutati da una apposita commissione. «Tra i compiti istituzionali dell'Aci non vi è solo l'organizzazione di gare sportive – spiega il presidente di Aci Bologna, Federico Bendinelli – «#Staisobrio» coincide con la natura promozionale del nostro ente. Con la volontà di essere messaggeri verso la società ed in particolare ai giovani delle scuole, che vi sono pratiche assolutamente nocive che possono diventare pericolose per sé e per gli altri. E purtroppo in alcuni casi non c'è l'opportunità di una seconda possibilità. Ecco perché è utile che gli studenti vengano sollecitati ad impegnarsi nel portare avanti questo valori con slogan e messaggi destinati a loro stessi e ai loro coetanei. Saranno così i primi a veicolare un messaggio di buone abitudini e sani stili di vita».



Fra pace e buona politica, la riflessione di Mario Toso

«La buona politica è necessaria allo sviluppo della pace». È stato questo il messaggio del vescovo di Faenza – Modigliano, monsignor Mario Toso, intervenuto a Casalecchio di Reno lo scorso martedì in occasione dell'incontro incentrato sul messaggio del Santo Padre, diffuso per la 52esima Giornata mondiale per la pace. Un appuntamento oramai pluridecennale per il circolo McI «Già come Lerocar», realizzato in collaborazione con le parrocchie della Zona pastorale «Casalecchio» e del Comune fra l'altro rappresentato dal primo cittadino Massimo Bossi. «È la stessa dottrina sociale della Chiesa – ha proseguito il ve-

sco Toso, già segretario del Pontificio consiglio della giustizia e della pace – a segnalare il ruolo fondamentale della buona politica, messo in risalto dal messaggio di papa Francesco che ci invita all'educazione alla virtù, ma anche al perseguimento di una vita contrassegnata dall'amore disinteressato. Queste le ricette del Pontefice per plasmare un impegno politico degno ed efficace. «Ciò che oggi appare ineludibile è che i diritti trovino radicamento in una coscienza capace di discernere il bene e il vero – ha proseguito – Solo così, partendo da questa piattaforma comune, le buone volontà possono convergere». (M.P.)

Nelle prossime settimane alcuni appartenenti alle diverse realtà della diocesi racconteranno la loro esperienza personale

d'incontro con Gesù. Le loro storie saranno presentate su «Bo Sette» e all'interno del programma «12Porte»

Laici, le aggregazioni i testimoni. Per condividere e mettere in rete storie grandi e piccole di generazione alla fede

DI STEFANIA CASTRIOTA *

Un santo pellegrinaggio, un viaggio alla riscoperta dell'essenziale, di un kairos e dell'annuncio di un kerigma, del momento in cui siamo incontrati da Gesù nella nostra vita e nulla è stato più prima: questo vuol essere il progetto che sta per iniziare in una speciale rubrica di 12Porte e sulle pagine di Bo7 a partire dalle prossime settimane. Partendo dalla tematica della generazione alla fede, come Consulta delle Aggregazioni laicali, in collaborazione con la redazione di Bo7 e 12Porte, stiamo portando avanti da qualche mese un nuovo progetto di evangelizzazione. In questo anno pastorale, tutta la Chiesa di Bologna è chiamata a riflettere e ad interrogarsi sul tema della generazione alla fede. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. «Come vorrei trovare le parole per incoraggiare una stagione evangelizzatrice più fervorosa, gioiosa, generosa, audace, piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa... Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola».

Nella «Evangelium gaudium» papa Francesco afferma: «Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova «carne» per la trasmissione della Parola»

Signore. Come Comitato di presidenza della Consulta delle Aggregazioni laicali, in collaborazione con la redazione di Bo7 e 12Porte, stiamo allora raccogliendo da qualche mese una serie di storie significative di incontro con l'annuncio di salvezza, storie cioè di generazione alla fede: alcuni fratelli e sorelle appartenenti alle diverse realtà aggregative racconteranno la loro esperienza personale di incontro con Gesù e le meraviglie che il Signore ha realizzato da quel momento nella loro vita. Le testimonianze saranno pubblicate nelle prossime settimane su Bo7 e presentate nel programma 12Porte; i video saranno anche scaricabili dal canale di YouTube di 12Porte e dalla sua pagina Facebook.



Ringraziamo tutti coloro che hanno detto il loro sì, aiutandosi in questo progetto; con la loro adesione gioiosa hanno dimostrato che per essere testimoni non occorre una lunga preparazione, ma è sufficiente lasciarsi condurre con docilità e con entusiasmo dal fuoco dello Spirito. Voglia il Signore che l'annuncio della salvezza operata dal Signore nelle loro vite diventi seme di gioia e

speranza per tanti fratelli ancora lontani dalla fede. A Maria, discepola missionaria e modello di evangelizzazione, affidiamo questo santo viaggio e chiediamo di poter acquisire uno stile mariano nella trasmissione della fede, in una dinamica di giustizia e tenerezza, contemplazione e cammino verso gli altri.

* segretaria Cdal

Ius



Filosofia della scienza, da Aristotele a Galileo e oltre

Sono aperte le iscrizioni al corso «La Filosofia della Scienza» tenuto da Federico Tedesco, ricercatore in Filosofia, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) ogni martedì alle 18 dal 2 aprile. Iscriviti: tel. 0516566239 - email: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it.

Da un punto di vista paleontologico, il conoscere è la strategia adattiva che il genere umano ha sviluppato per sopravvivere e prosperare nella biosfera ed oltre. Sebbene, come osservava Aristotele, la conoscenza sia un impulso congenito all'essere umano, non tutte le sue conoscenze possono però essere equiparate quanto ad esigenza di verità. In effetti, la scienza è nata soltanto nel VI sec. a.C., quando i matematici greci hanno incominciato ad impostare i problemi in modo nuovo, ricercando cioè non un compito (babolesi) o un semplice algoritmo (egizi), ma una dimostrazione. Le scienze aristoteliche sono in effetti animate da un preciso ideale apodittico, temperato tuttavia da un pluralismo metodologico basato sulla comprensione del fatto che la scienza sebbene dimostrativa, esplicativa e predittiva, è anche intrinsecamente analogica e multiforme, in quanto la stessa realtà che essa indaga è tale. Con l'avvento delle scienze galileiane, l'ideale apodittico che aveva ispirato le scienze aristoteliche si conserva invariato. Come per Aristotele, così per Galileo la scienza procede per «dimostrazioni necessarie», anche se comincia a configurarsi come un monismo metodologico per il quale ciò che non può essere matematizzato non è neppure scientifico. E con ciò si esclude l'indagine scientifica sull'immateriale. Se infatti di un fenomeno non riesco ad insalvare delle grandezze fisiche (posizione, velocità, massa, ecc.), non posso neanche porre una domanda scientifica in senso moderno, proprio perché a partire da Galileo lo scienziato è colui che scopre le leggi matematiche che connettono le grandezze fisiche. A partire dal XX sec. lo scienziato è stato tuttavia confutato dalla stessa razionalità scientifica, in seguito a scoperte che hanno reso straordinariamente attuali alcune esigenze della scienza aristotelica come l'analisi del qualitativo, lo studio del totale, e il postulato dell'immaterialità.

Federico Tedesco

sabato 23

Assemblea a Bertalia

Come segno di partecipazione al cammino diocesano di rivisitazione in chiave missionaria della Chiesa di Bologna ed in un'ottica di avvicinamento tra realtà aggregative e realtà parrocchiali, l'Assemblea Generale della Consulta delle Aggregazioni laicali, prevista il 23 marzo, avrà luogo in una delle zone pastorali della diocesi ed in particolare nella parrocchia di San Martino di Bertalia (via di Bertalia 65) nel Quartiere Navile. L'Assemblea si svolgerà secondo il programma che segue: alle ore 9, accoglienza con piccolo ristoro; alle 9.30, recita dell'Ora Media; alle 9.45, introduzione ai lavori da parte dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 10.15, presentazione delle testimonianze di fede da parte delle parrocchie ed aggregazioni laicali nella pastorale di zona; alle 11.15, interventi dei presenti; alle 12, conclusioni dell'Arcivescovo, recita dell'Angelus e saluti finali. Monsignor Zuppi terrà la relazione introduttiva ed approfondirà il tema della conversione pastorale in chiave comunitaria e missionaria. (S.C.)

Scuola Fisp, si parla dei Comuni amici della famiglia



È un Comune «family friendly» San Benedetto Val di Sambro. Anzi più che amico meglio sarebbe definirlo «a misura di famiglia», grazie a un Piano che mette al centro le esigenze delle famiglie, estendendolo al privato. «Un aiuto alle famiglie numerose che non è assistenzialismo, bensì sostegno universale per una politica di attenzione per la famiglia». Il che «non ignora le esigenze delle famiglie in condizioni di fragilità che continueranno ad usufruire dei servizi disponibili». A raccontare come questo Comune dell'Appennino sia diventato «family friendly» e parte del Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, sarà chi questo l'ha pensato e voluto: il sindaco Alessandro Santoni. Accadrà sabato 9, alle 10, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) per la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico.

Santoni e Luciano Malfer dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia di Trento, spiegheranno «Il welfare familiare e la rete dei Comuni amici della famiglia» (per iscrizioni: tel. 0516566233; e-mail: scuolafisp@chiesadibologna.it). La denatalità e la molla che la scattare il Piano pro famiglia, così da «adottare politiche tese a favorire un sostegno a medio e lungo periodo. Siamo convinti, infatti, che se cresce la famiglia cresce anche la società. In particolare, le famiglie numerose vanno incoraggiate perché contribuiscono alla rigenerazione della comunità». Primo step: guardare l'esistente e cioè alla Provincia di Trento che «ha introdotto uno strumento innovativo di promozione delle politiche familiari e di natalità e ha istituito l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili». Il Piano nasce qui. E prende la

forma di azioni concrete incardinate nel Regolamento per l'assegnazione di contributi per famiglie numerose. Contributi per la «promozione della famiglia come soggetto sociale di primario interesse pubblico e per la rilevanza delle funzioni e dei ruoli sociali che ricopre». Destinatarie «di politiche attive sulla ripresa demografica», vecchi e nuovi residenti a patto che siano famiglie con almeno tre figli under e over 18, residenti o di nuova residenzialità (solo per il primo anno con almeno un figlio). Quanto al nodo – alloggi sono previsti incentivi per i proprietari che glieli affittano. Oltre a ciò, ci sono sgravi su Tari e addizionale Impet e un contributo forfetario una tantum per ogni nucleo con almeno un figlio che usufruisce del servizio comunale di refezione, trasporto scolastico, pre-post scuola, campo estivo comunale e per lo sport. (F.G.S.)

Filosofia della natura

«Il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-fede» è il tema della videoconferenza che verrà trasmessa martedì 5 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). La lezione, tenuta da Loredana Congiunti, docente alla Pontificia Università Urbaniana è inserita nel Master in Scienza e Fede organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Vvs. Info e iscrizioni: Tel. 0516566239; veritatis.master@chiesadibologna.it